TORINO
Anno 70 - Num. 192
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-952
Ogni numero 30 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI'
12 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 7 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testa, L. 5, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Oneri fiscali, L. 32 per linea costata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A., Via Santa Teresa, 7, telefoni 42-038 - 43-961. ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 52, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre L. 39 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 60, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 90, Trimestre L. 46. L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1360

SUI CARBONI ARDENTI

Vaghi segni di distensione nell'accavallarsi di problemi e di interessi

Il problema di Tangeri torna all'ordine del giorno europeo? — La Germania invia von Ribbentrop a proprio ambasciatore a Londra

Berlino, 11 notte.

La questione della neutralità del porto di Tangeri posta dalle vicende di Spagna è un altro degli episodi — ai quali si potrebbe da un momento all'altro aggiungere la lotta per le Baleari che si profila fra le due parti contendenti — che dimostrano a questa stampa su quali carboni ardenti e con quale possibile e temuta portata internazionale marcino gli avvenimenti della guerra civile. Per la *Frankfurter Zeitung* anzi c'è dubbio che gli avvenimenti rischiano di porre un'altra volta sul tappeto l'eterna questione di Tangeri: e dipenda solo dalla saggezza della decisione della commissione sulla neutralità del porto se lo statuto di Tangeri riuscirà a rimanere intatto e indipendente dagli avvenimenti attuali, e al più tutta la ripercussione possa limitarsene al solo eventuale mutamento di persona nella commissione internazionale per quanto riguarda il rappresentante spagnolo nel senso che la Spagna debba domani essere rappresentata non più dagli attuali governanti, ma dalla parte del gen. Franco. La decisione della commissione peraltro è tutt'altro che semplice e facile, essendo indubbio che per ora il rappresentante della Spagna, di fronte alla commissione internazionale, è appunto il governo di Madrid, il quale ha, secondo il giornale, un diritto indubitabile di far stazionare almeno una nave nel suo porto.

Per la *Koelnische Zeitung* la questione è estremamente complessa e soprattutto è complicata dal fatto che nè l'Inghilterra nè la Spagna sono contente dello statuto di Tangeri di cui soltanto la Francia ha beneficiato per aumentare la sua potenza. Benchè dunque formalmente lo statuto sia stato prolungato nientemeno che fino al 1945, sono tutt'altro che da escludere la possibilità che la questione di Tangeri sia tutta quanta dai presenti avvenimenti rimessa nel crogiuolo, essendo possibile che così l'Inghilterra come la Spagna, quale che sia per essere il futuro governo di questa, vogliano approfittare dell'occasione per far prevalere le proprie rispettive volontà revisioniste. Qui sta la labilità vera dello statuto di Tangeri a cui la questione della neutralità del porto potrà dare, se mai, l'ultima spinta.

VON RIBBENTROP, nuova Ambasciatore tedesco a Londra.

Nove navi tedesche

In genere si considera oggi la situazione con maggiore ottimismo, non tanto in base al procedere della pratica della cosidetta neutralità, nella quale, data la condotta pratica della Russia sovietica e della Francia, non è molta la fiducia che qui si nutre, quanto in base alle prospettive della situazione militare stessa.

Per quanto riguarda la Germania intanto è da rilevare che per la protezione dei propri sudditi, dei quali 1393 sono ancora nella sola Madrid, si annunzia che il governo del Reich si è visto costretto a inviare nelle acque spagnole altre due torpediniere, la *Kondor* e la *Möwe*. Si trovano dunque in tutto presenti in questo momento in quelle acque nove navi da guerra tedesche.

Per quanto riguarda la questione diplomatica si è in attesa in questi circoli che siano rese note le riserve italiane avanzate dal ministro Ciano nell'ultimo colloquio con l'ambasciatore Chambrun. La Germania per conto suo lascierà guidare la sua azione sempre da due principali direttive: da un lato cioè il sincero desiderio che sia fatto tutto perchè all'Europa sia risparmiata la minaccia di un nuovo focolare bolscevico e dall'altra la preoccupazione di procedere con ogni cautela affinchè gli attuali avvenimenti e le loro possibili complicazioni diplomatiche non rendano difficile o magari non precludano la via alla ripresa diplomatica di domani per la progettata conferenza a cinque in vista della riorganizzazione dell'Europa, che è sempre in cima alle mire immediate del governo del Reich.

La nomina di Ribbentrop

Un fatto di indubbia importanza, che prelude a questa ripresa diplomatica tedesca postolimpionica, è la nomina oggi annunziata dell'ambasciatore straordinario del Reich von Ribbentrop a coprire stabilmente il posto di Londra, lasciato libero ormai sono parecchi mesi dalla morte di von Hoesch. La nomina non arriva certamente inattesa nè improvvisa a chiunque abbia seguito negli ultimi tempi un po' da vicino gli avvenimenti della direzione politica tedesca, essendo a tutti noto che se questa nomina non è avvenuta prima, ciò è stato soltanto per la resistenza dello stesso candidato ad accettare stabilmente il posto di Londra, che del resto egli di fatto già esercitava da tempo, tanto è vero che enti erano stati negli ultimi mesi per tutte le circostanze che si presentavano un poco dagli affari di ordinaria amministrazione, le sue missioni diplomatiche «straordinarie» nella capitale londinese. Così si era arrivati a lasciar passare quasi sei mesi dalla morte di von Hoesch senza provvedere alla successione.

Ma è già questa lunga attesa che conferisce il primo carattere di importanza alla nomina ora avvenuta, in quanto che non dimostra quanto il Cancelliere abbia tenuto a coprire il posto di Londra con von Ribbentrop il quale, come si sa, è il diplomatico di sua speciale fiducia, la cui perfetta conoscenza di uomini e cose britanniche e le vaste relazioni che gode in tutta l'Inghilterra nonchè infine l'ormai lunga serie di benemerenze diplomatiche in materia di rapporti fra Germania e Inghilterra — da tutta la pratica del disarmo alle trattative dell'accordo navale concluso fra i due paesi, fino alla battaglia della parità — ne facevano l'uomo di gran lunga il più indicato a quel posto.

La definitiva sistemazione del posto di Londra ha poi potuto essere senza troppi inconvenienti finora rimandata nell'attesa di quella specie di zona di silenzio e di sospensione che erano, per giustificati motivi, le Olimpiadi, le quali da tempo consigliavano di rimandare a dopo ogni eventuale asperità di una vera e propria ripresa di azione diplomatica.

E ora la nomina di von Ribbentrop, una settimana appena prima della fine delle Olimpiadi, dimostra come male non si appongano coloro che prevedono per dopo la sagra olimpionica una ripresa a fondo dell'azione diplomatica del Reich per la riorganizzazione della pace di cui intanto una vasta serie di questioni sono venute in tela.

Per ultimo, è la stessa determinazione del candidato di metter fine alla propria riluttanza di fronte alle insistenze del Cancelliere, che sottolinea l'importanza del fatto e del momento in cui esso si compie. Il tutto contribuisce in complesso a sottolineare nella maniera più eloquente la grande importanza che la direzione politica del Reich annette nell'attuale momento e fra tutte le fila diplomatiche apprestate da ogni parte, al posto di Londra verso cui nessuna gravità senza paragone la stessa degli interessi politici europei della Germania.

I giornali non mancano di dare il massimo rilievo alla nomina alla cui notizia fanno seguire un nutrito *curriculum* del novello e quanto mai prestigioso ambasciatore.

Giuseppe Piazza

La nomina giudicata a Londra un gesto conciliativo

Londra, 11 notte.

La nomina di Von Ribbentrop ad Ambasciatore di Germania a Londra ha prodotto in questi ambienti politici una favorevolissima impressione per ragioni che possono essere così brevemente elencate: Ribbentrop è stato negli ultimi anni l'intimo consigliere del Cancelliere Hitler nelle questioni di politica estera e a lui il Cancelliere ha conferito per gratitudine un rango superiore a quello degli altri Ambasciatori; Ribbentrop, inoltre ha una perfetta conoscenza dell'Inghilterra e ha sostenuto una parte di primissimo piano nelle trattative diplomatiche seguite all'occupazione della Renania e fu l'anno scorso uno dei protagonisti dell'accordo navale anglo-tedesco annunziato di sorpresa al mondo che nulla di concreto si aspettava dai negoziati di Londra. Insomma, il fatto che la Germania invii in questa capitale il suo più influente diplomatico, è interpretato come un atto di deferenza verso l'Inghilterra non solo, ma anche un gesto conciliativo e come la prova che Hitler desidera avviare i rapporti anglo-tedeschi rapidamente sulla strada di quella intesa che ora apparsa tanto lontana dopo la morte di Von Hoesch e in seguito al ritardo irritante della risposta tedesca al questionario del Ministro degli Esteri, Eden.

Von Ribbentrop è nominato titolare dell'Ambasciata di Londra in un momento in cui il Foreign Office è retto provvisoriamente da lord Halifax a cui si attribuiscono sentimenti germanofili. E in molti ambienti di qui si mettono i due fatti in diretto rapporto come se l'attuale ministro degli Esteri, il quale trascorre attualmente le sue vacanze nel Yorkshire, avesse con la sua attività gravemente compromesso i buoni rapporti dell'Inghilterra non solo con l'Italia, ma anche con la Germania.

Nel presentare al pubblico il nuovo Ambasciatore tedesco, i giornali sottolineano che egli frequentò per qualche anno scuole inglesi e che possiede in Inghilterra numerosissimi amici personali. Tale fatto e l'avere Ribbentrop acquistato una profonda conoscenza diretta dei problemi internazionali che si trovano sul tappeto e degli atteggiamenti di Berlino e di Londra dovrebbe facilitare, si dice, la sua opera futura e diplomatica e contribuire quindi a spingere la situazione attuale verso la desiderata chiarificazione.

R. P.

LE DUE POLITICHE del governo francese

Parigi, 11 notte.

Sebbene i negoziati per la dichiarazione di neutralità non siano ancora giunti a una conclusione definitiva, le sfere ufficiose francesi si sforzano di dimostrarsi attivissime e di diffondere l'impressione che l'accordo non possa tardare. Delle riserve fatte dall'Italia in margine alla propria accettazione di principio, l'ufficioso *Petit Parisien*, che per un palo di settimane aveva capitato ogni giorno nelle proprie colonne articoli panegiristici sulle gesta del «fronte popular», pubblica oggi una corrispondenza di André Salmon nella quale gli orrori commessi dai «lealisti» sono tutt'altro che passati sotto silenzio.

Non vogliamo con ciò pretendere che il governo francese sia alla vigilia di gettare a mare i madrileni. Ma quello che sembra risultare è che la frenesia della prima ora è mitigata e che coloro dai quali dipende la politica ufficiale di Parigi sono in questo momento combattuti fra il desiderio di aiutare il fronte popolare a vincere e la paura che l'aiuto non serva a niente tranne che a peggiorare non soltanto la situazione diplomatica generale ma l'avvenire dei rapporti fra i due Paesi.

Senonchè, se da parte del Quai d'Orsay una rettifica di tiro di questo genere non avrebbe di che sorprendere, non si può fare a meno di chiedersi se i gruppi e gli uomini politici che pesano sul Ministero siano mai capaci di entrare in un simile ordine di idee. Su questo punto il dubbio è permesso.

La forniture di aeroplani

A prescindere dalla circostanza che secondo *l'Oeuvre*, Delbos avrebbe dovuto promettere ai colleghi che se entro pochi giorni i negoziati in corso non saranno felicemente approdati, un nuovo Consiglio dei Ministri deciderà se la Francia debba riprendere la propria libertà d'azione, sta di fatto che la polemica sulle forniture di aeroplani riprende e dobbiamo supporre non senza qualche ragione. L'on. Vallat ha chiesto di interpellare il Presidente del Consiglio sulla fornitura al Governo di Madrid di apparecchi da bombardamento e da caccia dopo la decisione di non intervenire presa dal Consiglio di Gabinetto del 7 corrente. Questa interpellanza susciterà probabilmente un contradittorio sulle date. La discussione avrà più che altro portata retrospettiva: del resto le Camere, dovendo prendere le vacanze a quanto pare giovedì, non è nemmeno sicuro che essa avvenga.

Concetto Pettinato

Il programma di sterminio delle orde comuniste

Madrid, 11 notte.

Il governo madrileno ha oggi pubblicato un decreto con il quale dichiara zona di guerra le provincie di Huelva, Lugo, Cadice, Pontavedra e le isole Baleari. Il corrispondente del giornale *A B C*, attualmente controllato dal governo, scrive che un apparecchio degli insorti è stato oggi abbattuto da un pilota governativo nel primo combattimento aereo della guerra civile, nei pressi di Saragozza. Aggiunge che colonne governative, comandate dal capo comunista Durrutra, hanno conquistato Gelsa, a 40 chilometri da Saragozza e che anche esploranti dei governativi avanzano su quella città senza incontrare resistenza e già si trovano a dieci chilometri da essa. I lealisti avrebbero anche rinvenuto abbandonato molto materiale bellico fra cui dodici mitragliatrici, due cannoni, trecento rivoltelle e elmetti di acciaio.

L'appello degli insorti ai minatori delle Asturie, di permettere per un'ora al gioco il rifornimento idrico di Oviedo, è stato respinto. Contemporaneamente i minatori hanno fatto una nuova intimazione ai nazionalisti assediati in Oviedo i quali hanno risposto con un rifiuto. Le fabbriche d'armi e di dinamite delle Asturie lavorano ad orario continuato per rifornire le milizie minerarie assedianti Oviedo.

A dimostrare i sentimenti che regnano in campo lealista, sta il fatto che l'appello inviato da Indalecio Prieto — il quale gode di grandissima autorità a Madrid, e che è stato il vero organizzatore della resistenza madrilena, ed è l'autore dell'iniziativa di armare gli operai fin dalle prime ore dell'insurrezione — esortante gli operai a trattare con umanità gli insorti che cadessero prigionieri, è clamorosamente respinto dalla stampa comunista e socialista del Paese e dai capi effettivi delle masse.

Il giornalista comunista Obrero scrive: «Non possiamo perdonare e aver pietà. La nostra parola d'ordine è «sterminio».

La deputatessa comunista Ibarruri non ha voluto esser di meno: «I nemici devono essere sterminati. Non vi può essere nè tregua nè pietà nè compassione».

La barbarie dei rossi della città di Puigcerda

Bordeaux, 11 notte.

Il corrispondente della *Petite Gironde* dalla frontiera franco-spagnola informa che persone provenienti da Bourg Madame, villaggio che si trova a poca distanza da Puigcerda, hanno fatto una drammatica narrazione degli avvenimenti svoltisi in questa ultima città attualmente in mano ai marxisti.

Un notaio che si era stabilito recentemente a Puigcerda, è stato giustiziato alcuni giorni dopo i tragici avvenimenti di Barcellona. Il 31 luglio è stato ucciso a rivoltellate l'ex-sindaco Gorriz, mentre un tenente dei carabinieri in fin di vita per le baionettate ricevute veniva impiccato. Il 5 di questo mese il segretario comunale e due suoi figli, rispettivamente di 18 e 22 anni, sono stati uccisi a rivoltellate. Un'altra personalità fra le più in vista di Puigcerda, il dottor Pujol, che doveva essere giustiziato lo stesso giorno, è riuscito a salvarsi lanciando la sua automobile a tutta velocità tra la folla dei suoi aggressori. Si teme che altre esecuzioni debbano aver luogo nei prossimi giorni.

Agitazione a bordo di un incrociatore francese

Parigi, 11 notte.

L'agenzia *Havas* pubblica stasera una informazione da Tolone riguardante le voci corse in questi ultimi giorni sull'agitazione scoppiata a bordo dell'incrociatore *Duquesne*. Il corrispondente non nega il fatto, ma smentisce che il ritorno della nave a Tolone sia dovuto a esso. Dal testo del suo telegramma appare che l'agitazione è nata a causa di viveri avariati, mentre il ritorno dell'incrociatore a Tolone avrebbe avuto luogo in esecuzione di piani anteriormente stabiliti. E' tuttavia da notare che tanto il *Duquesne* come le due altre navi della squadra *Cassard* e *Albatros* non verranno più mandate sulla costa spagnuola. Le sostituiranno le navi *La Palma* e *Comandant Teste*.

I Giovani Austriaci del Campo Austria al Lido di Roma. Prima della partenza per ritornare in Patria rendono omaggio al Milite Ignoto.

Attraverso le regioni della Spagna occupate dagli insorti

Popolazioni fervide di vita e d'entusiasmo - Città serene dove tutto si svolge con ordine e regolarità - L'ardore delle Milizie volontarie - La fede del generale Mola nella vittoria e nella resurrezione del Paese

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bajona, 11 notte.

Non appena varcato il confine franco-spagnuolo e si è penetrati in Navarra ci si sente investiti dalla ventata rivoluzionaria in atto. Non perchè i volontari in berretto basco — la classica e tradizionale boina — col fucile imbracciato vi corrono incontro salutando romanamente e urlando Viva España, non perchè la loro divisa blu tipo autista sia ripresa da cartucciere e giberne pittoresche, ma per il vivo accesso degli uomini, gli occhi scintillanti, il loro rispetto deciso e furibondo.

Vista dal di fuori, l'insurrezione spagnuola può assumere un aspetto militare; vista con gli insorti è invece la sollevazione di un popolo balzato in piedi e deciso a morire piuttosto che subire la schiavitù comunista. Questo carattere popolare e totalitario della insurrezione è sentito in alto e in basso dalla gente di Spagna con inaudita violenza. Abbiamo visuto a Pamplona, a Burgos, a Valladolid, a Segovia ore indimenticabili e ne siamo usciti un poco ebbri. Nelle trincee di S. Raphael e al passo di Guadarrama gli uomini ci sono apparsi decisi e sereni di fronte alla morte e, quello che più importa, sicuri di vincere.

Ridda di bandiere a Pamplona

Questa certezza è in tutti; dal confine francese alle trincee scavate oltre il passo di Guadarrama, a Somosierra, a Leon dove le truppe di Mola e i volontari guardano la grande piana di Madrid difesa rabbiosamente dai comunisti.

Abbiamo attraversato le montagne basche e siamo discesi su Pamplona in un tardo pomeriggio. Ad un villaggio un controllo armato di volontari, di falangisti e di guardie civili e guardie d'assalto sbarra la strada. Uomini anziani in abito borghese, ragazzi in tuta, falangisti, militari. Le più strane armi, dal fucile da caccia al fucile mitragliatore sono nelle mani degli insorti. Visita ai nostri documenti.

— Siete italiani? Viva l'Italia, viva il Fascismo!

Noi rispondiamo: — Viva la Spagna.

Questa scena si ripeterà ad ogni villaggio, ad ogni crocicchio fra un agitare di armi brandite, uno scintillare furibondo di occhi. Siamo storditi e commossi. La bandiera gialla rossa della vecchia Spagna monarchica sventola dovunque e i colori di questa sono sul petto di tutti, degli uomini, delle donne, dei bambini. Al posto delle decorazioni gli insorti portano un Sacro Cuore di Gesù rosso in campo bianco e medaglioni religiosi. Pamplona è imbandierata a festa. Le scritte alle sedi dei partiti politici sono ornate dalle bandiere giallo rosso: Falange spagnuola, Rinnovamento Spagnuolo, «Per Dio la Patria e il Re» dei carlisti.

Dopo una visita ai comandi militari, pernottiamo a Pamplona. Ovunque abbiamo trovato una cortesia impeccabile, una signorilità perfetta, un desiderio di tutto farci vedere e comprendere. Alla sera Pamplona si illumina sfarzosamente. I cinematografi sono aperti; la folla invade le strade; negli alberghi si cena allegramente. Volontari e soldati cantano canzoni.

Ripartiamo all'alba verso Burgos. Il paesaggio della Navarra si rivela dinnanzi ai nostri occhi di minuto in minuto. Bella questa verde campagna, opulenta di grano, popolata di fattorie e ricca di bestiame al pascolo. Dove è l'insurrezione? I contadini sono nei loro campi, gli operai nelle officine, la gente dei villaggi e delle cittadine che attraversiamo accudisce serena alle faccende quotidiane. L'ordine regna dovunque. La vita civile e le abitudini nelle provincie insorte non hanno subito la minima scossa. Il popolo si è armato, si sono eliminati i comunisti fucilando i capi e mettendo al fresco i gregari. I giovani addestrati alle armi sono partiti per il fronte e gli altri si addestrano nelle strade armati come meglio possono. Qui in Navarra tutti portano la classica boina-banca: rossa i carlisti, blu gli altri e marciano al comando di sergenti e ufficiali dell'esercito. La Navarra ha fornito 30 mila giovani volontari all'esercito del generale Mola.

Ciò che stupisce è la serenità che regna in questi paesi; una normalità austera e ferma. Treni, posta, telegrafi e telefoni tutti i servizi funzionano perfettamente. I viveri abbondano, nulla è razionato, nemmeno la benzina per la quale ci viene fornita una speciale autorizzazione che non ci fu mai dato di adoperare perchè il carburante viene venduto liberamente dovunque. Attraversiamo Vittoria e Miranda e verso le 11 del mattino arriviamo in cattedrale di Burgos.

Al Quartier generale

Ed eccoci finalmente a Burgos sede del Quartier generale degli insorti. L'aria della città dove ebbe origine l'insurrezione è guerresca. Barghesi armati, falangisti, milizia accompagnano dovunque. Gli alberghi sono affollatissimi; le strade hanno l'aspetto domenicale. Bandiere dapertutto. Al palazzetto del Quartiere generale veniamo accolti con grande cortesia.

— Italiani? Benissimo, siete i primi ad arrivare fin qui. Il generale Mola non c'è per nessuno ma vi riceverà certamente.

Queste parole ci accolgono appena giunti. Fuori, molto sole e un apparecchio rosso, altissimo su Burgos, poco dopo aparirà verso il sud. L'ufficio stampa del nuovo governo è stato istituito ieri. La dirige il collega Pujol proprietario e direttore de L'Informacion, quotidiano madrileno oggi occupato dai comunisti.

«Io ho inviato in Africa un giornalista — ci dice — per seguire la guerra italo-etiopica. Sono commendatore della Corona d'Italia e vostro amico. In questo momento vi siamo vicini con tutto il nostro cuore. Non combattiamo solo per la Spagna ma per la vita della civiltà minacciata dal comunismo. Avete notato la calma e la serenità dei paesi che avete attraversato? Avete visto l'entusiasmo popolare? Tutto il popolo è in piedi; la Spagna ha ritrovato se stessa. Non esiste più alcun partito ma solo la Spagna che vuol vivere».

Il collega Pujol è un ometto pasciuto, rotondo, occhi neri scintillanti, dal gesto breve e conciso. Parla rapidamente un francese impeccabile e vorrebbe comunicarci il suo entusiasmo vivacissimo.

Mentre attendiamo di essere ricevuti dal generale Mola scelgo da un mucchio di giornali il primo che mi capita fra le mani; è El nord de Castilla. Leggo: «Il marxismo propugna una rivoluzione di classe; la rivoluzione nazionale che viviamo in quest'ora è un movimento di popolo. Le classi non esistono; tutti siamo uniti fraternamente per la salvezza della Spagna». Dove ho ascoltato queste parole in anni lontani? Dove ho visto gli stessi visi, la stessa mistica fede, l'identica certezza di vincere? L'estetica rivoluzionaria dell'anno 1922 rivive nel mio spirito con la stessa fisonomia, mistica e guerriera.

Ci incamminiamo verso l'ufficio di Mola. Ci riceve in una vasta sala e ci fa accostare al tavolo sul quale è distesa una grande carta della Spagna su cui sono segnate con un cerchietto le città insorte. E' un uomo alto, snello, occhialuto, dal viso intelligente, occhi vivaci mobilissimi. Indossa una sobria divisa senza alcun distintivo di grado, porta una fascia color amaranto alla vita. Parla lentamente enumerando le provincie insorte: Corunia, Lugo, Orense, Pontevedra, Leon, Zamora, Salamanca, Saragozza, Valladolid, Palencia, Avila, Segovia, Soria, Logrono, Burgos, parte della provincia di Santander, Navarra, Alcala, Huesca, Teruel, Caceres, Cadice, Huelva, Siviglia, Granada, Badajoz, Baleari, Canarie; 28 provincie su quaranta.

Parla il generale Mola

Si volta di scatto verso di noi e afferma:

«Io sono ottimista e sicuro della vittoria. Debbo in questi giorni segnare il passo attendendo che il generale Franco attesti da sud ma la conquista di Madrid è certa. Stamane abbiamo conquistato Verda; poco fa due apparecchi rossi con tre piloti a bordo hanno atterrato al nostro campo. E' un buon segno. La situazione di Madrid si fa sempre più critica. Poi liquideremo il marxismo catalano. E' questione di tempo. La Spagna è con noi; il popolo è con noi».

Fa una pausa poi dice:

«Il movimento iniziato dall'esercito, al quale si è unito il popolo spagnuolo con tutte le sue classi sociali e con un entusiasmo che loro potranno osservare e testimoniare, è una grande sollevazione per l'indipendenza della Spagna contro la dittatura rossa che si pretendeva di imporci eseguendo gli ordini di Mosca. Nella difesa dell'indipendenza della nostra patria è la speranza di poterla rifare sopra basi che garantiscano la convivenza di tutte le classi sociali senza l'odio con il quale si avvelena il marxismo; la parte migliore e più numerosa della Spagna sta unita e sicura del trionfo finale. In una vera guerra civile questa non è prudente lanciare previsioni circa la realizzazione di avvenimenti che non dipendono unicamente dalla nostra volontà. Pertanto non debbo segnare la data in cui questo problema militare sarà risolto. Posso assicurare loro con gli elementi di cui dispongo che non ho il minimo dubbio sulla vittoria finale dell'esercito e delle milizie patriottiche che, identicamente alla popolazione civile, solo si muovono per un impulso nazionale. Io sono sicuro — conclude — che loro potranno constatare di persona le mie affermazioni. Ho disposto che sia loro rilasciata una carta di libera circolazione per tutte le città occupate».

E alza il braccio nel saluto romano.

Ritorniamo dal collega Pujol. Ci subisce telegrammi di adesione di tutti gli spagnuoli sparsi per il mondo. Un grosso fascio di dispacci che contengono il grido di amore dei figli di questa generosa terra residenti all'estero anziosi delle sorti della Patria. Si parla ancora della Spagna. Cominciano ad affluire le offerte d'oro per la vittoria. Come in Italia l'anno scorso, tutti si privano della fede matrimoniale offrendola alla patria. L'unanimità spagnuola offre cifre ragguardevoli; ora spagnuolo proviene anche dall'estero. L'imbelle democrazia che si è lasciata sorprendere dai sovversivi pagherà duramente le sue colpe.

Attraverso la Castiglia

Poco dopo, mentre in auto attraversiamo la Castiglia, la fisonomia dell'insurrezione si delinea precisa nella nostra mente. Terra aspriqna quella di Castiglia. Pianura arsa e gialla, rari i corsi di acqua, profili di montagne che si stagliano nettamente in un cielo abbacinato dalla violenza di un caldissimo sole. Contadini dovunque che salutano romanamente, contadini armati, guate dal cipiglio inverosimilmente feroce. Viva España! Questo grido ci insegue, ci precede, ci avvolge. Non c'è villaggio che attraversiamo dove esso non esploda con violenza. Donne e bambini lo urlano alzando la mano nel saluto romano; è il grido del popolo, del popolo della terra di questa arsa terra dove i villaggi aggrappati alle colline sembrano una espressione logica del paesaggio spoglio di alberi. Laggiù oltre i passi montani dove la montagna finisce, la pianura di Madrid si spalanca vasta, arida e gialla. Il comunismo ha un altro grido che sale al cielo, quello delle moltitudini turbate dall'industrialismo e del feudalesimo terziario. Il volto della rivoluzione è quello stesso della terra che laddove più dona più è amata. Qui i valori millenari infatti: Dio, Patria; laggiù le utopie con tutte le visioni e le speranze di un irraggiungibile Paradiso terrestre. Qui la Spagna delle millenarie tradizioni, delle chiese splendide e la buona terra che dà grano e ulivo. La vecchia Navarra con i montanari baschi, la Castiglia religiosa, patria del Cid Campeador, culla della civiltà iberica, austera, seria, patriottica, laggiù la Spagna che ha male assimilato un torbido marxismo e parla il linguaggio tipo Russia 1916 senza considerare che proprio in Russia queste mulinconie libertarie sono state superate e dimenticate da tempo.

*A Valladolid giungiamo al tramonto. Nella notte siamo a Segovia e non senza commozione ammiriamo l'intatto acquedotto romano. A Valladolid e a Segovia lo stesso mirabile e meridionale entusiasmo. Segovia è stata bombardata dai rossi domenica scorsa. Un aeroplano lanciò alcune bombe sull'accademia di artiglieria. Bilancio delle perdite: un soldato, una bambina e una donna uccisi. Non molto. Nella calma e tepida sera la folla è nelle strade, va al cinematografo, ascolta la radio di Burgos e di Siviglia, ordinata. Pas-

TORINO
Anno 70 - Num. 192
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni dal N. 40-843 al N. 40-952
Ogni numero 20 centesimi

LA STAMPA

MERCOLEDI'
12 Agosto 1936
Anno XIV
UFFICI VIA ROMA VIA BERTOLA
GALLERIA DE «LA STAMPA»

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza larghezza di colonna: Annunzi mortuari, L. 1 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale (tel. 41-520): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 32 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana S. A. - Via Santa Teresa, 7, telefoni 43-030 43-961 ABBONAMENTI: Italia e Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 82, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 Estero: Anno L. 156, Semestre L. 76, Trimestre L. 38 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia e Colonie: Anno L. 88, Semestre L. 31, Trimestre L. 16 - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 89 - Trimestre L. 46 - L'importo può essere versato al nostro Conto Corrente Postale: N. 2/1350

SUI CARBONI ARDENTI

Vaghi segni di distensione
nell'accavallarsi di problemi e di interessi

Il problema di Tangeri torna all'ordine del giorno europeo? -- La Germania invia von Ribbentrop a proprio ambasciatore a Londra

Berlino, 11 notte.

La questione della neutralità del porto di Tangeri posta dalle vicende di Spagna è un altro degli episodi — ai quali si potrebbe da un momento all'altro aggiungere la lotta per le Baleari che si profila fra le due parti contendenti — che dimostrano a questa stampa su quali carboni ardenti e con quale possibile e temuta portata internazionale marcino gli avvenimenti della guerra civile. Per la *Frankfurter Zeitung* non c'è dubbio che gli avvenimenti rischiano di porre un'altra volta sul tappeto l'eterna questione di Tangeri: « dipende solo dalla saggezza della decisione della commissione della neutralità del porto se lo statuto di Tangeri riuscirà a rimanere intatto e indipendente dagli avvenimenti attuali, e al più tutta la ripercussione possa limitarsene al solo eventuale mutamento di persona nella commissione internazionale per quanto riguarda il rappresentante spagnolo nel senso che la Spagna debba domani essere rappresentata non più dagli attuali governanti, ma dalla parte del gen. Franco. La decisione della commissione peraltro è tutt'altro che semplice e facile, essendo indubbio che per ora il rappresentante della Spagna, di fronte alla commissione internazionale, è appunto il governo di Madrid, il quale ha, secondo il giornale, un diritto indubitabile di far stazionare almeno una nave nel suo porto.

Per la *Koelnische Zeitung* la questione è estremamente complessa e soprattutto è complicata dal fatto che nè l'Inghilterra nè la Spagna sono contente dello statuto di Tangeri di cui soltanto la Francia ha beneficiato per aumentare la sua potenza. Benchè dunque formalmente lo statuto sia stato prolungato nientemeno che fino al 1948, sono tutt'altro che da escludere le possibilità che la questione di Tangeri sia tutta quanta dai presenti avvenimenti rimessa nel crogiuolo, essendo possibile che così l'Inghilterra come la Spagna, quale che sia per essere il futuro governo di questa, vogliano approfittare dell'occasione per far prevalere le proprie rispettive volontà revisioniste. Qui sta la labilità vera dello statuto di Tangeri a cui la questione della neutralità del porto potrà dare, se mai, l'ultima spinta.

Nove navi tedesche

In genere si considera oggi la situazione con maggiore ottimismo, non tanto in base al procedere della pratica della cosidetta neutralità, nella quale, data la condotta pratica della Russia sovietica e della Francia, non è molta la fiducia che qui si nutre, quanto in base alle prospettive della situazione militare stessa.

Per quanto riguarda la Germania intanto è da rilevare che per la protezione dei propri sudditi, dei quali 1500 sono ancora nella sola Madrid, si annunzia che il governo del Reich si è visto costretto a inviare nelle acque spagnole altre due torpediniere, la *Kondor* e la *Möwe*. Si trovano dunque in tutto presenti in questo momento in quelle acque nove navi da guerra tedesche.

Per quanto riguarda la questione diplomatica si è in attesa in questi circoli che siano rese note le riserve italiane avanzate dal ministro Ciano nell'ultimo colloquio con l'ambasciatore Chambrun. La Germania per conto suo lascierà guidare la sua azione sempre da due principali direttivi: da un lato cioè il sincero desiderio che sia fatto tutto perchè all'Europa sia risparmiata la minaccia di un nuovo focolare bolscevico e dall'altra la preoccupazione di procedere con ogni cautela affinchè gli attuali avvenimenti e le loro possibili complicazioni diplomatiche non rendano difficile o magari non precludano la via alla ripresa diplomatica di domani per la progettata conferenza a cinque in vista della riorganizzazione dell'Europa, che è sempre in cima alle mire immediate del governo del Reich.

La nomina di Ribbentrop

Un fatto di indubbia importanza, che preludе a questa ripresa diplomatica tedesca postolimpionica, è la nomina oggi annunziata dell'ambasciatore straordinario del Reich von Ribbentrop a coprire stabilmente il posto di Londra, lasciato libero or sono parecchi mesi dalla morte di von Hoesch. La nomina non arriva certamente inattesa nè improvvisa a chiunque abbia seguito negli ultimi tempi un po' da vicino gli avvenimenti della direzione politica tedesca, essendo a tutti noto che se questa nomina non è avvenuta prima, ciò è stato soltanto per la resistenza dello stesso candidato ad accettare stabilmente il posto di Londra, che del resto egli di fatto già esercitava da tempo, tanto è vero che essi erano stati negli ultimi mesi per tutte le circostanze che si presentassero un poco degli affari di ordinaria amministrazione, le sue missioni diplomatiche « straordinarie » nella capitale londinese. Così si era arrivati a lasciar passare quasi sei mesi dalla morte di von Hoesch senza provvedere alla successione.

Ma è già questa lunga attesa che conferisce il primo carattere di importanza alla nomina ora avvenuta, in quanto che essa dimostra quanto il Cancelliere abbia tenuto a coprire il posto di Londra con von Ribbentrop il quale, come si sa, è il diplomatico di sua speciale fiducia, la cui perfetta conoscenza di uomini e cose britanniche e le vaste relazioni che gode in tutta l'Inghilterra nonchè infine l'ormai lunga serie di benemerenze diplomatiche in materia di rapporti fra Germania e Inghilterra — da tutta la pratica del disarmo alle trattative dell'accordo navale concluso fra i due paesi, fino alla battaglia della parità — ne facevano l'uomo di gran lunga il più indicato a quel posto.

VON RIBBENTROP, nuovo Ambasciatore tedesco a Londra.

Lo definitiva sistemazione del posto di Londra ha poi potuto essere senza troppi inconvenienti rimandata nell'attesa di quella specie di zona del silenzio e di sospensione che erano, per giustificati motivi, le Olimpiadi, le quali da tempo consigliavano di rimandare a dopo ogni eventuale asperità di una vera e propria ripresa di azione diplomatica.

E ora la nomina di von Ribbentrop, una settimana appena prima della fine delle Olimpiadi, dimostra come male non si appongano coloro che prevedono per dopo la sagra olimpionica una ripresa a fondo dell'azione diplomatica del Reich per la riorganizzazione della pace di cui intanto una vasta serie di questioni sono venute al telaio.

Per ultimo, è la stessa determinazione del candidato di mettere fine alla propria riluttanza di fronte alle insistenze del Cancelliere, che sottolinea l'importanza del fatto e del momento in cui esso si compie. Il tutto contribuisce in complesso a sottolineare nella maniera più eloquente la grande importanza che la direzione politica del Reich annette nell'attuale momento a tra tutte le fila diplomatiche apprestate da ogni parte, al posto di Londra verso cui ancora gravita senza paragone la massa degli interessi politici europei della Germania.

I giornali non mancano di dare il massimo rilievo alla nomina alla cui notizia fanno seguire un nutrito *curriculum* del novello e quanto mai prestigioso ambasciatore.

Giuseppe Piazza

La nomina giudicata a Londra
un gesto conciliativo

Londra, 11 notte.

La nomina di Von Ribbentrop ad Ambasciatore di Germania a Londra ha prodotto in questi ambienti politici una favorevolissima impressione per ragioni che possiamo esser così brevemente elencate: Ribbentrop è stato negli ultimi anni l'ultimo consigliere del Cancelliere Hitler nelle questioni di politica estera e a lui il Cancelliere ha conferito per gratitudine un rango superiore a quello degli altri Ambasciatori. Ribbentrop, inoltre ha una perfetta conoscenza dell'Inghilterra e ha sostenuto una parte di primissimo piano nelle trattative diplomatiche seguite all'occupazione della Renania e fu l'anno scorso uno dei protagonisti dell'accordo navale anglo-tedesco annunziato di sorpresa al mondo che nulla di concreto si aspettava dai negoziati di Londra. Insomma, il fatto che la Germania inviti in questa capitale il suo più influente diplomatico, è interpretato come un atto di deferenza verso l'Inghilterra non solo, ma anche un gesto conciliativo e come la prova che Hitler desidera avviare i rapporti anglo-tedeschi rapidamente sulla strada di quella intesa che era apparsa tanto lontana dopo la morte di Von Hoesch e in seguito al ritardo irritante della risposta tedesca al questionario del Ministro degli Esteri, Eden.

Von Ribbentrop è nominato titolare dell'Ambasciata di Londra in un momento in cui il Foreign Office è retto provvisoriamente da lord Halifax a cui si attribuiscono sentimenti germanofili. E in molti ambienti di qui si mettono i due fatti in diretto rapporto come se l'attuale ministro degli Esteri, il quale trascorre attualmente le sue vacanze nel Yorkshire, avesse con la sua attività gravemente compromesso i buoni rapporti dell'Inghilterra non solo con l'Italia, ma anche con la Germania.

Nel presentare al pubblico il nuovo Ambasciatore tedesco, i giornali sottolineano che egli frequentò per qualche anno scuole inglesi e che possiede in Inghilterra numerosissimi amici personali. Tale fatto e l'avere Ribbentrop acquistato una profonda conoscenza diretta dei problemi internazionali che si trovano sul tappeto e degli atteggiamenti di Berlino e di Londra dovrebbe facilitare, si dice, la sua opera futura e diplomatica e contribuire quindi a spingere la situazione attuale verso la desiderata chiarificazione.

R. P.

LE DUE POLITICHE
del governo francese

Parigi, 11 notte.

Sebbene i negoziati per la dichiarazione di neutralità non siano ancora giunti a una conclusione definitiva, le sfere ufficiose francesi si sforzano di dimostrarsi ottimiste e di diffondere l'impressione che l'accordo non possa tardare. Delle riserve fatte dall'Italia in margine alla propria accettazione di principio, l'ufficioso *Petit Parisien* dice che su questo punto i negoziati fra il Quai d'Orsay e Palazzo Chigi continueranno e che non si può dubitare che approdino rapidamente.

Accresciute speranze

Secondo il *Temps*, di divergenze capitali sul principio del non intervento non ne esistono nè da parte italiana nè da parte germanica, e le conversazioni continuano in un sincero spirito di conciliazione. In quanto ai problemi di applicazione pratica della neutralità sollevati dal governo di Roma, l'organo del Quai d'Orsay ritiene che sarà possibile liquidarli mercè l'oculata redazione dei testi da sottoscrivere. Il giornale riconosce che un accordo di questo genere deve eliminare i sospetti da ambo le parti togliendo di mezzo ogni equivoco e che in un documento di tanta portata nessuna sfumatura di parole è indifferente, ciascuno dei governi interessati avendo il diritto di rendersi conto esattamente della portata degli impegni che assume. Più che del senso degli impegni il quale non potrebbe far dubbi, si tratta per verità della possibilità di controllare l'esecuzione effettiva dei medesimi da parte di tutti. Ma, a quanto pare, le sfere dirigenti francesi non sono più così aliene dall'idea del controllo, nè d'altronde potrebbero esserlo senza giustificare il dubbio sulla sincerità delle loro intenzioni.

Se l'esito dell'ultimo colloquio fra il conte Ciano e il conte De Chambrun sembra dunque in complesso essere considerato a Parigi con fiducia, neppure i colloqui fra l'ambasciatore di Germania conte Von Welczek e il ministro Delbos suscitano impressioni pessimistiche. Il fatto che il Reich abbia chiesto qualche altro giorno di tempo prima di dare una risposta definitiva viene registrato senza eccessiva impazienza. Parigi è persuasa che Italia e Germania agiranno anche questa volta di concerto e non crede quindi che l'atteggiamento di Berlino sia tale da preoccupare se non lo è quello di Roma.

« A difetto di alleanza vera e propria, constata il *Temps* con insolita filosofia, una politica concertata è diventata di regola pei due Governi. E' questa una situazione di fatto cui siamo pur costretti ad adattarci quand'anche essa non faciliti i negoziati di ordine generale ».

Sintomatico per un miglioramento progressivo della situazione viene in ogni caso giudicato il fatto che tanto l'Italia quanto la Germania si siano accontentate di una semplice protesta diplomatica per il massacro dei loro connazionali in Spagna invece di procedere a dimostrazioni di carattere militare come, non sappiamo in base a quali informazioni e di quale fonte, era stato annunciato qui a tutta prima.

Nella giornata d'oggi il ministro degli Esteri ha ricevuto la visita del primo consigliere della Ambasciata sovietica, Hirschfeld, venuto, a quanto si dice, a confermargli « le buone disposizioni del governo di Mosca verso il progetto francese ».

Tensione diminuita

La tensione degli animi parrebbe dunque leggermente diminuita nello stesso tempo che da parte degli organi ufficiosi si nota da oggi una certa tendenza a farsi più prudenti nel pronunciarsi sugli avvenimenti in corso al di là dei Pirenei. L'andamento delle operazioni dei generali Franco e Mola, in congiunzione operata fra i due fronti, l'annunzio per domani di un'offensiva generale degli insorti e un complesso di altri sintomi cominciano a indurre queste sfere a chiedersi se la loro fiducia nella vittoria del governo fantasma di Madrid sia davvero ben collocata e se, perdistendo nello stesso atteggiamento filofrontista, la Francia non si esponga inutilmente al rischio di alienarsi il futuro regime che un contegno più duttile potrebbe invece a poco a poco permettergli di attrarre a sè. L'ufficioso *Petit Parisien*, che per un paio di settimane aveva ospitato ogni giorno nelle proprie colonne articoli panegiristici sulle gesta del « fronte popular », pubblica oggi una corrispondenza di André Saliman nella quale gli orrori commessi dai « lealisti » sono tutt'altro che passati sotto silenzio.

Non vogliamo con ciò pretendere che il governo francese sia alla vigilia di gettare a mare i madrileni. Ma quello che sembra risultare è che la frenesia della prima ora è mitigata e che coloro dai quali dipende la politica ufficiale di Parigi sono in questo momento combattuti fra il desiderio di aiutare il fronte popolare a cavarsela e la paura che l'aiuto non serva a niente tranne che a peggiorare non soltanto la situazione diplomatica generale ma l'avvenire dei rapporti fra i due Paesi.

Senonchè, se da parte del Quai d'Orsay una rettifica di tiro di questo genere non avrebbe di che sorprendere, non si può fare a meno di chiedersi se i gruppi e gli uomini politici che pesano sul Ministero saranno mai capaci di entrare in un simile ordine di idee. Su questo punto il dubbio è permesso.

La fornitura di aeroplani

A prescindere dalla circostanza che secondo l'*Oeuvre*, Delbos avrebbe deciso promettere ai colleghi che se entro pochi giorni i negoziati in corso non saranno felicemente approdati, un nuovo Consiglio dei Ministri deciderà se la Francia debba riprendere la propria libertà d'azione, sta di fatto che la polemica sulle forniture di aeroplani riprende e dobbiamo supporre non senza qualche ragione. L'on. Vallat ha chiesto di interpellare il Presidente del Consiglio sulla fornitura al Governo di Madrid di apparecchi da bombardamento e da caccia dopo la decisione di non intervenire presa dal Consiglio di Gabinetto del 7 corrente. Questa interpellanza susciterà probabilmente un contraddittorio sulle date. La discussione avrà più che altro portata retrospettiva: del resto le Camere, dovendo prendere il vacanze a quanto pare giovedì, non è nemmeno sicuro che essa avvenga.

Concetto Pettinato

Il programma di sterminio
delle orde comuniste

Madrid, 11 notte.

Il governo madrileno ha oggi pubblicato un decreto con il quale dichiara zona di guerra le provincie di Huelva, Lugo, Cadice, Pontavedra e le isole Baleari. Il corrispondente del giornale *A B C*, attualmente controllato dal governo, scrive che un apparecchio degli insorti è stato oggi abbattuto da un pilota governativo nel primo combattimento aereo della guerra civile, nei pressi di Saragozza. Aggiunge che colonne governative, comandate dal capo comunista Durrutra, hanno conquistato Gelsa, a 40 chilometri da Saragozza e che nuclei esploranti dei governativi avanzano su quella città senza incontrare resistenza e già si trovano a dieci chilometri da essa. I lealisti avrebbero anche rinvenuto abbandonato molto materiale bellico fra cui dodici mitragliatrici, due cannoni, trecento rivoltelle e cimelli di acciaio.

L'appello degli insorti ai minatori delle Asturie, di permettere per un'ora al giorno il rifornimento idrico di Oviedo, è stato respinto. Contemporaneamente i minatori hanno fatto una nuova intimazione ai nazionalisti asserragliati in Oviedo i quali hanno risposto con un rifiuto. Le fabbriche d'armi e di dinamite delle Asturie lavorano ad orario continuato per rifornire le milizie minerarie assedianti Oviedo.

A dimostrare i sentimenti che regnano in campo lealista, sta il fatto che l'appello inviato da Indalecio Prieto — il quale gode di grandissima autorità a Madrid, e che è stato il vero organizzatore della resistenza madrilena, ed è l'autore dell'iniziativa di armare gli operai fin dalle prime ore della insurrezione — esortante gli operai a trattare con umanità gli insorti che cadessero prigionieri, è clamorosamente respinto dalla stampa comunista e socialista dei Paesi e dai capi effettivi delle masse.

Il giornalista comunista Obrero scrive: « Non possiamo perdonare o aver pietà. La nostra parola d'ordine è « sterminio ».

La deputatessa comunista Ibarruri non ha voluto esser di meno: « I nemici devono essere sterminati. Non vi può essere nè tregua nè pietà nè compassione ».

La barbarie dei rossi
della città di Puigcerda

Bordeaux, 11 notte.

Il corrispondente della *Petite Gironde* dalla frontiera franco-spagnola informa che persone provenienti da Bourg Madame, villaggio che si trova a poca distanza da Puigcerda, hanno fatto una drammatica narrazione degli avvenimenti svoltisi in questa ultima città attualmente in mano ai marxisti.

Un notaio che si era stabilito recentemente a Puigcerda, è stato giustiziato alcuni giorni dopo i tragici avvenimenti di Barcellona. Il 31 luglio è stato ucciso a rivoltellate l'ex-sindaco Gorrix, mentre un tenente dei carabinieri in fin di vita per le baionettate ricevute veniva impiccato. Il 5 di questo mese il segretario comunale e due suoi figli, rispettivamente di 18 e 22 anni, sono stati uccisi a rivoltellate. Un'altra personalità fra le più in vista di Puigcerda, il dottor Pujol, che doveva essere giustiziato lo stesso giorno, è riuscito a salvarsi lanciando la sua automobile a tutta velocità tra la folla dei suoi aggressori. Si teme che altre esecuzioni debbano aver luogo nei prossimi giorni.

Agitazione a bordo
di un incrociatore francese

Parigi, 11 notte.

L'agenzia *Havas* pubblica stasera una informazione da Tolone riguardante le voci corse in questi ultimi giorni sull'agitazione scoppiata a bordo dell'incrociatore *Duquesne*. Il corrispondente non nega il fatto, ma smentisce che il ritorno della nave a Tolone sia dovuto a esso. Dal testo del suo telegramma appare che l'agitazione è nata a causa di viveri avariati, mentre il ritorno dell'incrociatore a Tolone avrebbe avuto luogo in esecuzione di piani anteriormente stabiliti. E' tuttavia da notare che tanto il *Duquesne* come le due altre navi della squadra *Cassard* e *Albatros* non verranno più mandate sulla costa spagnuola. Le sostituiranno le navi *La Palma* e *Commandant Teste*.

I Giovani Austriaci del Campo Austria al Lido di Roma. Prima della partenza per il Milite Ignoto riternare in Patria rendono omaggio

Attraverso le regioni della Spagna occupate dagli insorti

Popolazioni fervide di vita e d'entusiasmo - Città serene dove tutto si svolge con ordine e regolarità - L'ardore delle Milizie volontarie - La fede del generale Mola nella vittoria e nella resurrezione del Paese

(DAL NOSTRO INVIATO)

Bajona, 11 notte.

Non appena varcato il confine franco-spagnuolo e si è penetrati in Navarra ci si sente investiti dalla vestale rivoluzionaria in atto. Non perchè i volontari in berretto basco — la classica e tradizionale baina — col fucile imbracciato vi corrono incontro salutando romanamente e urlando Viva España, non perchè in loro divisa blu tipo autista sia rigata da cartucciere e ciberne pittoresche, ma per il viso acceso degli uomini, gli occhi scintillanti, il loro aspetto deciso e furibondo.

Visto dal di fuori, l'insurrezione spagnuola può assumere un aspetto militare; visto con gli insorti è invece la sollevazione di un popolo balzato in piedi e deciso a morire piuttosto che subire la schiavitù comunista. Questo carattere popolare e totalitario della insurrezione è sentito in alto e in basso dalla gente di Spagna con inaudita violenza. Abbiamo vissuto a Pamplona, a Burgos, a Valladolid, a Segovia ore indimenticabili e ne siamo usciti un poco abbrt. Nelle trincee di S. Raphael e al passo di Guadarrama gli uomini ci sono apparsi decisi e scevri di fronte alla morte e, quello che più importa, sicuri di vincere.

Ridda di bandiere a Pamplona

Questa certezza è in tutti: dal confine francese alle trincee scavate oltre il passo di Guadarrama, a Somosierra, a Leon dove le truppe di Mola e i volontari guardano la grande piana di Madrid difesa rabbiosamente dai comunisti.

Abbiamo attraversato le montagne basche e siamo discesi a Pamplona in un tardo pomeriggio. Ad un villaggio un controllo armato di volontari, di falangisti e di guardie civili e guardie d'assalto sbarra la strada. Uomini in abito borghese, ragazzi in tuta, falangisti, militari. Le più strane armi, dal fucile da caccia al fucile mitragliatore sono nelle mani degli insorti. Visita ai nostri documenti.

— Siete italiani? Viva l'Italia, viva il Fascismo!

Noi rispondiamo: — Viva la Spagna.

Questa scena si ripeterà ad ogni villaggio, ad ogni crocicchio fra un agitare di armi brandite, uno scintillare furibondo di occhi. Siamo storditi e commossi. La bandiera giallo rossa della vecchia Spagna monarchica sventola dovunque e i colori di questa sono sul petto di tutti, degli uomini, delle donne, dei bambini. Al posto delle decorazioni gli insorti portano un Sacro Cuore di Gesù rosso in campo bianco e medaglioni religiosi. Pamplona è imbandierata a festa. Le scritte alle sedi dei partiti politici sono ornate dalle bandiere giallo rosse: Falange spagnuola, Rinnovamento Spagnuolo, « Per Dio la Patria e il Re » dei carlisti.

Dopo una visita ai comandi militari, pernottiamo a Pamplona. Ovunque abbiamo trovato una cortesia impeccabile, una signorilità perfetta, un desiderio di tutto farci vedere e comprendere. Alla sera Pamplona è illuminata sfarzosamente. I cinematografi sono aperti; la folla invade le strade; negli alberghi si cena allegramente. Volontari e soldati cantano canzoni.

Ripartiamo all'alba verso Burgos. Il paesaggio della Navarra si rivela dinnanzi ai nostri occhi di minuto in minuto. Bella quanta verde campagna, opulenta di grano, popolata di fattorie e ricca di bestiame al pascolo. Dove è l'insurrezione? I contadini sono nei loro campi, gli operai nelle officine, la gente dei villaggi e delle cittadine che attraversiamo accudisce serena alle faccende quotidiane. L'ordine regna dovunque. La vita civile e le abitudini nelle provincie insorte non hanno subito la minima scossa. Il popolo si è armato, si sono eliminati i comunisti fucilando i capi e mettendo al fresco i gregari. I giovani addestrati alle armi sono partiti per il fronte e gli altri si addestrano nelle strade armati come meglio possono. Qui in Navarra tutti portano la classica baina bianca: rossa i carlisti, blu gli altri e marciano al comando di sergenti e ufficiali dell'esercito. La Navarra ha fornito 30 mila giovani volontari all'esercito del generale Mola.

Ciò che stupisce è la serenità che regna in questi paesi; una serenità austera e ferma. Treni, poste, telegrafi e telefoni tutti i servizi funzionano perfettamente. I viveri abbondano, nulla è razionato, nemmeno la benzina per la quale ci viene fornita una speciale autorizzazione che non ci fu mai data di adoperare perchè il carburante viene venduto liberamente dovunque. Attraversiamo Vittoria e Miranda e verso le 11 del mattino avvistiamo la cattedrale di Burgos.

Al Quartier generale

Ed eccoci finalmente a Burgos sede del Quartier generale degli insorti. L'aria della città dove ebbe origine l'insurrezione è guerresca. Borghesi armati, falangisti, milizie accampano dovunque. Gli alberghi sono affollatissimi; le strade hanno l'aspetto domenicale. Bandiere dappertutto. Al palazzetto del Quartiere generale veniamo accolti con grande cortesia.

— Italiani? Benissimo, siete i primi ad arrivare fin qui. Il generale Mola non c'è per nessuno ma vi riceverà certamente.

Queste parole ci accolgono appena giunti. Fuori, molto sole e un apparecchio rosso, altissimo su Burgos, poco dopo sparirà verso il sud. L'ufficio stampa del nuovo governo è stato istituito ieri. Lo dirige il collega Pujol proprietario e direttore de L'Informacion, *quotidiano madrileno oggi occupato dai comunisti.*

« Io ho inviato in Africa un giornalista — ci dice — per seguire la guerra italo-etiopica. Sono commendatore della Corona d'Italia e vostro amico. In questo momento vi siamo vicini con tutto il nostro cuore. Non combattiamo solo per la Spagna ma per la vita della civiltà minacciata dal comunismo. Avete notato la calma e la serenità dei paesi che avete attraversato? Avete visto l'entusiasmo popolare? Tutto il popolo è in piedi; la Spagna ha ritrovato se stessa. Non esiste più alcun partito ma solo la Spagna che vuol vivere ».

Il collega Pujol è un omettо paffuto, rotondo, occhi neri scintillanti, dal gesto breve e conciso. Parla rapidamente un francese impeccabile e vorrebbe comunicarci il suo entusiasmo vivacissimo.

Mentre attendiamo di essere ricevuti dal generale Mola scelgo da un mucchio di giornali il primo che mi capita fra le mani; è El nord de Castilla. Leggo: « Il marxismo propugna una rivoluzione di classe; la rivoluzione nazionale che viviamo in quest'ora è un movimento di popolo. Le classi non esistono; tutti siamo uniti fraternamente per la salvezza della Spagna ». Dove ho ascoltato queste parole in anni lontani? Dove ho visto gli stessi visi, la stessa mistica fede, l'identica certezza di vincere? L'estetica rivoluzionaria dell'anno 1922 rivive nel mio spirito con la stessa fisonomia, mistica e guerriera.

Ci incamminiamo verso l'ufficio di Mola. Ci riceve in una vasta sala e ci fa accostare al tavolo sul quale è distesa una grande carta della Spagna su cui sono segnate con un cerchietto le città insorte. E' un uomo alto, snello, occhialuto, dal viso intelligente, occhi vivacissimi mobilissimi. Indossa una sobria divisa senza alcun distintivo di grado, porta una fascia color amaranto alle reni. Parla lentamente enumerando le provincie insorte: Coruna, Lugo, Orense, Pontevedra, Leon, Zamora, Salamanca, Saragozza, Valladolid, Palencia, Avila, Segovia, Soria, Logrono, Burgos, parte della provincia di Santander, Navarra, Alcaja, Huesca, Teruel, Caceres, Cadice, Huelva, Siviglia, Granada, Badajoz, Baleari, Canarie; 22 provincie su quaranta.

Parla il generale Mola

Si volta di scatto verso di noi e afferma:

« Io sono ottimista e sicuro della vittoria. Debbo in questi giorni segnare il passo attendendo che il generale Franco attesti da sud ma la conquista di Madrid è certa. Stamane abbiamo conquistato Verda; poco fa due apparecchi rossi con tre piloti a bordo hanno atterrato al nostro campo. E' un buon segno. La situazione di Madrid si fa sempre più critica. Poi liquideremo il marxismo catalano. E' questione di tempo. La Spagna è con noi; il popolo è con noi ».

Ci pausa poi dice:

« Il movimento iniziato dall'esercito, al quale si è unito il popolo spagnuolo con tutte le sue classi sociali e con un entusiasmo che loro potranno osservare a testimoniare, è una grande sollevazione per l'indipendenza della Spagna contro la dittatura rossa che si pretendeva di imporci eseguendo gli ordini di Mosca. Nella difesa dell'indipendenza della nostra patria è la speranza di poterla rifare sopra basi che garantiscano la convivenza di tutte le classi sociali senza l'odio con il quale si avvelena il marxismo; la parte migliore e più numerosa della Spagna sta unita e sicura del trionfo finale. In una vera guerra come questa non è prudente lanciare previsioni circa la realizzazione di avvenimenti che non dipendono unicamente dalla nostra volontà. Pertanto non debbo segnare la data in cui questo problema militare sarà risolto. Posso assicurare loro con gli elementi di cui dispongo che non ho il minimo dubbio sulla vittoria finale dell'esercito e delle milizie patriottiche che, identicamente alla popolazione civile, solo si muovono per un impulso nazionale. Io sono sicuro — conclude — che loro potranno constatare il personale mio affermazioni. Ho disposto che sia loro rilasciata una carta di libera circolazione per tutte le città occupate ».

Il capo si alza il braccio nel saluto romano.

Ritorniamo dal collega Pujol. Ci esibisce telegrammi di adesione di tutti gli spagnuoli sparsi per il mondo. Un grosso fascio di dispacci che contengono il grido di amore dei figli di questa generosa terra residenti all'estero ansiosi delle sorti della Patria. Si parla ancora della Spagna. Cominciano ad affluire le offerte d'oro per la vittoria. Come in Italia l'anno scorso, tutti si privano della fede matrimoniale affrendola alla patria. L'aristocrazia spagnuola offre rifre ragguardevoli; ora spagnuole provione anche dall'estero. L'imbelle democrazia che si è lasciata sorprendere dai sovversivi pagherà duramente le sue colpe.

Attraverso la Castiglia

Poco dopo, mentre in auto attraversiamo la Castiglia, la fisonomia dell'insurrezione si delinea precisa nella nostra mente. Terra aspra, brulla, rari i corsi di acqua, profili di montagne che si stagliano nettamente in un cielo abbacinato dalla violenza di un caldissimo sole. Contadini dovunque che salutano romanamente, contadini armati, gente dal cipiglio inverosimilmente feroce. Viva España! Questo grido ci insegue, ci precede, ci avvolge. Non c'è villaggio che attraversiamo dove esso non esploda con violenza. Donne e bambini lo urlano alzando la mano nel saluto romano; è il grido del popolo, del popolo della terra di questa arsa terra dove i villaggi aggrappati alle colline sembrano una espressione logica del paesaggio spoglio di alberi. Laggiù oltre i passi montani dove la montagna finisce, la pianura di Madrid si spalanca vasta, arida e gialla. Il comunismo ha un altro grido che sale al cielo, quello delle moltitudini turbate dall'industrialismo e dal feudalesimo terziario. Il volto della rivoluzione è quello stesso della terra che laddove più dona più è amata. Qui i valori millenari intatti: Dio, Patria; laggiù le utopie con tutte le visioni e le speranze di un irraggiungibile Paradiso terrestre. Qui la Spagna delle millenarie tradizioni, della chiesa splendida e la buona terra che dà grano e ulivo. La vecchia Navarra con i montanari baschi, la Castiglia religiosa, patria del Cid Campeador, culla della civiltà iberica, austera, seria, patriottica, laggiù la Spagna che ha male assimilato un torbido marxismo e parla il linguaggio tipo Russia 1916 senza considerare che proprio in Russia queste malinconie libertarie sono state superate e dimenticate da tempo.

A Valladolid giungiamo al tramonto. Nella notte siamo a Segovia e non senza commozione ammiriamo l'intatto acquedotto romano. A Valladolid e a Segovia lo stesso mirabile e meridionale entusiasmo. Segovia è stata bombardata dai rossi domenica scorsa. Un aeroplano lanciò alcune bombe sull'accademia di artiglieria. Bilancio delle perdite: un soldato, una bambina e una donna uccisi. Non molto. Nella calma e tepida sera la folla è nelle strade, va al cinematografo, ascolta la radio di Burgos e di Siviglia, acclama. Pas-

Il quarto trionfo degli schermitori d'Italia

FRANCO RICCARDI CAMPIONE OLIMPIONICO DI SPADA

Saverio Ragno e Giancarlo Cornaggia al secondo e terzo posto

Atmosfera di vittoria

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

Berlino, 11 notte.

Quello che stanno facendo i nostri schermidori in questa olimpiadi supera l'eccezionale e rasenta l'incredibile, il miracoloso. Quattro gare in dieci giorni e quattro vittorie, e, quasin di oggi, così chiare, così complete, così travolgente, da far rimanere tramortiti gli avversari e da iscriversi nel libro d'oro dello sport internazionale come un avvenimento schermistico non caro, ma unico. Domani tre italiani saliranno sul podio dei duellori in una fascia d'azzurro, in un'apoteosi di trionfo che finora qui è toccato solo ai tre americani che stamane sono stati incoronati i tre migliori tuffatori del mondo. Nessuna nazione, in nessuno sport, ha finora dimostrato la superiorità come l'Italia nella scherma di fioretto e di spada, e quanti assistono, come increduli, alla serie ininterrotta di conquiste dei nostri stupendi campioni dell'arma, si chiedono se essa è finita con oggi o se anche alla sciabola, che comincerà domani, essi sapranno imporsi a coloro che pretendono il primato assoluto, i nostri amici ungheresi.

Io dovrei rammaricarmi di dover cedere la penna a Nedo per parlare di essi lieto e clamoroso evento; ma io faccio, invece, con infinito piacere, non solo perchè egli magistralmente ci stenderà con vivezza passione il quadro dei combattimenti che nel pomeriggio si sono combattuti sotto il sole inondante lo stadio di tennis, ma anche perchè nessuno più di lui ha diritto di elevare l'elogio ai ragazzi che dalla sua arte e autorità di maestro e dal suo cuore di strenuo e glorioso combattente olimpico hanno appreso come si lotta e come si vince per l'ideale della bandiera.

Nell'importante settore del nuoto, che non ci fa sulire in febbre dell'emozione perchè partoppo i nostri non vi figurano, si è avuto un fatto di grande rilievo tecnico: i giapponesi, come si prevedeva, hanno vinto la staffetta 4 per 200, non solo, ma migliorato il tempo mondiale. Dominatori sin dall'inizio, essi non hanno neppure sentito la minaccia degli americani, mentre dietro questi i tedeschi hanno, solo nella terza frazione per merito di Heibel, contesa agli ungheresi il terzo posto. Nella finale dei 200 sul dorso la giapponese Maychata ha voluto essere all'altezza dei suoi connazionali dell'altro sesso vincendo con un altro record olimpico. Per contro gli americani l'hanno fatta da padroni nei tuffi.

I nostri cestisti hanno avuto nel Cile un avversario meno facile dei tedeschi; ma, nonostante hanno brillanti e precisi dell'altro giorno, hanno vinto nettamente e si sono conquistati il loro posto nei quarti di finale.

A Grunau sono cominciate le gare di canottaggio e tanto il quattro della Pullino quanto il tornano Steinlechner hanno occupato il secondo posto. Essi debbono quindi affrontare la riqualificazione e non è perciò persa la speranza che possano essere ammessi alla finale. Ma non ci dobbiamo nascondere che in queste due imbarcazioni la probabilità di successo finale non sono molte.

I ginnasti tedeschi hanno conquistato per la prima volta nella storia delle Olimpiadi il primato della gara di squadra, accompagnandolo con la vittoria individuale di Frey, al cavallo, alle parallele e alla sbarra, e di Schwartzmann, trionfatore nella classifica complessiva.

Il successo dei germanici è stato loro contrastatissimo dagli svizzeri che ancora prima dell'ultimo attrezzo, la sbarra, erano in testa alla classifica.

Leggendo la graduatoria troviamo i nostri azzurri al quinto posto. Tartaruga dalla giuria nelle prove obbligatorie e privati del miglior elemento, Romeo Neri (vittima ieri, mentre si distendeva nella «croce» agli anelli di un grave strappo muscolare), la nostra squadra si è brillantemente ripresa oggi negli esercizi liberi ed è risalita alla quinta piazza.

Della giornata dei nostri pugilatori vi dirà Volpi, e Pozzo esprimerà le sue impressioni sulla semifinale che ha messo di fronte Polonia e Austria, quest'ultima ammessa per il ritiro del Perù in seguito all'annullamento della partita vinta con l'Austria stessa; una finale che a noi interessava molto vedere perchè da essa è uscita la squadra alla quale i nostri goliardi dovranno contendere sabato prossimo il titolo olimpico, che è quello dell'Austria, dimostratasi oggi indubbiamente la migliore in campo.

Non c'è classifica ufficiale per Nazioni alle Olimpiadi, come sapete; ma a tener conto delle medaglie d'oro, d'argento e di bronzo finora attribuite, cioè dei primi, secondi e terzi posti conquistati, noi siamo in lotta per pochissimi punti con la Svezia, l'Ungheria, la Finlandia e la Francia per il terzo posto dopo gli Stati Uniti e la Germania, che ormai nessuno può sperare di spodestare dal primo e dal secondo.

Giuseppe Ambrosini.

Entusiasmo giapponese

Sugli spalti della piscina prevalgono gli spettatori giapponesi, sicuri di poter applaudire i con nazionali vittoriosi. Ecco quattro «tifose» gioire per il successo nazionale nella staffetta 4x200 che ha segnato una grande affermazione dei fortissimi nuotatori del «Sol levante» — Quanto entusiasmo e quanto buonumore!

Ancora e sempre i più forti:

Tre uomini tre bandiere

Berlino, 11 notte.

Ecco che le nostre speranze hanno toccato il fondo. Di più non possiamo avere, e dopo tante strette di mano, dopo tanti applausi, dopo tanto trionfo, la gioia infinita che abbiamo in cuore è quasi velata dal rincrescimento che una altra volta non potremo far meglio. Tre uomini, tre bandiere. Su 75 spadisti rappresentanti la bellezza di ventinove nazioni, ci sono stati tre italiani che, compatti, hanno scavalcato tutti gli ostacoli, che, compatti, sono giunti all'ultima fatica, che, compatti, sono arrivati al traguardo. Tre nazzurri che un pubblico immenso acclama, tre campioni che ognuno ammira, tre italiani che ognuno invidia. Noi ci facciamo piccini nel dilagante entusiasmo, ma non immaginate Riccardi farsi avanti a gonfiare il petto di un orgoglio che potrebbe essere sacrosanto; Riccardi, mezz'ora fa, soffocato da un pubblico immenso, preso d'infi-

Gli attori del quarto trionfo azzurro nel torneo schermistico. Al centro è Riccardi, neo-Campione di spada. Gli stanno a fianco Ragno (a sinistra) e Cornaggia che hanno completato la splendente affermazione della lama italiana. (Telefoto).

lata da cento obbiettivi, portato quasi di peso davanti a un microfono, non ha saputo far altro che dire: «Sono contento perchè è una vittoria italiana», poi gli è mancata la voce e ha piegato il capo sulla mia spalla, con un nodo in gola e cogli occhi pieni di lagrime. La commozione ci ha vinti tutti. Abbiamo saputo gridare «Italia» e nei giorni passati con tutta la forza dei nostri polmoni, ma ora ripetiamo tre volte il cavo nome e ci sembra di aver poco sofferto per poter tanto gioire. Negli anni non lontanissimi delle mie prime Olimpiadi, vidi una volta sui tre pennoni di uno stadio tre bandiere di uno stesso colore e pensai che nessun nazione mai potrebbe ripetere una simile prodezza: è la mia Patria che ora mi smentisce, è il tricolore che domina sullo schermo del mondo, l'estro latino che gli avi ci tramandarono e che la nostra vocente passione alimenta.

Difendevamo oggi un titolo che era nostro, difendevamo una vittoria che aveva non potesse essere superata, perchè a Los Angeles, dopo la cattiva giornata della gara a squadre, Cornaggia vinse l'individuale e avemmo un terzo e un quarto. E' ancora una scettro che passa di mano, ma resta nello stesso paese, nella stessa città, nella stessa sala...

Terzetto omogeneo

Dei tre non superiamo chi vinceasse: avevamo degli avversari, ma anche a precindere da questi (a forza di vincere ci arroghiamo tutti i diritti) il nostro terzetto era così omogeneo e compatto da farci pensare che sarebbe bastato un soffio a far voltare l'urna verso il predestinato dalla sorte. In queste condizioni, sacrificare di proposito uno dei nostri negli assalti che gli italiani dovevano forzatamente disputare fra loro, ci sarebbe sembrato un delitto, e, pur riservandoci un accorgimento di cui avremmo potuto servirci ma che in realtà è stato superfluo, abbiamo da-

Verso la metà Ragno è in festa con la sola sconfitta di Riccardi e questi la segue nel punteggio precedendo di poco De Beur. Cornaggia ha le due sconfitte iniziali. Ragno batte De Beur (qui ricarda una battuta e botta diritta al petto che meritava da sola l'Olimpiade), e sembra ormai che la vittoria non gli possa sfuggire. Ma questo sarebbe potuto succedere a chiunque, non a Ragno che è l'uomo più sorpreso della terra. Sull'orlo del successo, due uomini lo fermano: l'ultimo e il decimo della classifica.

Parla la classifica

Infanto Cornaggia ha coppettato lo svedese Drakenberg, ha accumulato altre vittorie e, quando mancano una decina di assalti, la posizione di Riccardi sembra attaccabile soltanto da Cornaggia. Riccardi batte contro Bilecivo. Il primato, con l'uno o con l'altro dei nostri uomini, non può sfuggire più. Cornaggia è in vantaggio di due staccate sull'ungherese Bay, ma, incoraggiato dalla voce dei compagni italiani, ha un gesto di impazienza che gli costerà l'Olimpiade: è rimontato e battuto dall'avversario. Gli altri assalti vittoriosi di Cornaggia lo riportano in primo piano e mentre la folla si stringe attorno ai tre italiani, il punteggio stabilisce la seguente graduatoria:

1. Franco Riccardi (Italia) con 13 punti; 2. Ragno (Italia) con 12 p. e 15 staccate; 3. Cornaggia (Italia) con 12 p. e 16 staccate; 4. Drakenberg (Svezia) con 10 p.; 5. De Beur (Belgio) con 8 p.; 6. Silveira (Portogallo) con 8 p.; 7. Stasse (Belgio) con 8 p. e 14 staccate; 8. Campbell Gray (Inghilterra) con 8 p. e 18 staccate; 9. Bay (Ungheria) con 7 p.; 10. Zaloscas (Grecia) con 3 p.

I numeri vi dirano quanto i nostri tre uomini siano stati vicini e se non desideriamo togliere a Riccardi un grammo dei suoi meriti, vogliamo anche esaltare i compagni di squadra, pari nel valore, inferiori soltanto nella fortuna. Questa spada ci ha fatto vedere tante cose anormali che per una cosa sembra abbia voluto risarcire tutti i suoi peccati: Riccardi, Ragno e Cornaggia erano certo i migliori e sono in testa. Dietro a loro gli avversari si agrumano con una graduatoria che pienamente ci soddisfa.

Così la quarta gara delle Olimpiadi di scherma ha segnato la nostra quarta vittoria. Domani comincia la sciabola. Siamo soddisfatti ma non completamente sazi. Un senso di sazietà si diffonde invece negli stranieri che ci guardano abbigottiti e questo ci fa pensare che le scimbolate domani e nei giorni successivi dovranno essere ben nette perchè siano seguite a nostro vantaggio...

Nedo Nadi

Le prove di canottaggio

Gli italiani secondi

nelle batterie del "quattro,, e del " singolo „

Berlino, 11 notte.

Con tempo bellissimo e vento leggermente in favore si sono svolte oggi le gare di canottaggio. Nel quattro con timoniere, italiani e svizzeri sono rimasti bordo a bordo fino ai mille metri; poi gli svizzeri sono riusciti ad assicurarsi un lieve vantaggio che è andato via via aumentando fino all'arrivo. Non sarà inutile ripetere che l'armo vincitore è campione d'Europa. Nel singolo, il nostro rappresentante, contrariamente alla sua tattica consueta, è partito un po' lentamente, data la sua poca dimestichezza col singolo e l'acqua ondosa. L'italiano, che in partenza occupava l'ultima posizione, ha rimontato molto bene tanto che ai 1100 metri era già in seconda posizione; ma a cinquecento metri dal traguardo ha dovuto interrompere l'azione per il moto ondoso che, per poco, non l'ha fatto cadere in acqua.

Ecco i risultati delle gare odierne:

Quattro vogatori con timoniere outrigger. — 1.a batt.: 1. Olanda, 6'59"; 2. Brasile, 7'1"3/10; 3. Giappone, 7'3"3/10; 4. Danimarca, 7'4"5/10; 5. Cecoslovacchia, 7'4" e 7/10; 6. Svezia, 7'21"3/10. — 2.a batt.: 1. Germania, 6'41"1/10; 2. Francia, 6'45"; 3. Jugoslavia, 6'50"2/10; 4. Stati Uniti, 6'50" e 5/10; 5. Polonia, 6'50"5/10. — 3.a batt.: 1. Svizzera, 6'41"9/10; 2. Italia, 6'50"2/10; 3. Ungheria.

Due senza timoniere. — 1.a batteria: 1. Polonia, 7'29"8/10; 2. Svizzera, 7'33"7/10; 3. Belgio, 7'38"1/10; 4. Brasile, 7'40"2/10; 5. Olanda, 7'48". — 2.a batt.: 1. Ungheria, 7'18"; 2. Danimarca, 7'19" e 1/10; 3. Uruguay, 7'21"2/10; 4. Stati Uniti, 7'42"1/10. — 3.a batteria: 1. Germania, 7'12"6/10; 2. Argentina, 7'20"; 3. Gran Bretagna, 7'32"5/10; 4. Austria, 7'38 e sette decimi.

Singolo. — 1.a batt.: 1. Polonia, 7'31"2/10; 2. Brasile, 7'37"7/10; 3. Estonia, 7'40"4/10; 4. Olanda, 7'42"9/10; 5. Jugoslavia, 8'5"9/10. — 2.a batt.: 1. Germania, 7'17" e 1/10; 2. Austria, 7'24"; 3. Canada, 7'23"7/10; 4. Australia, 7'27"; 5. Stati Uniti, 7'30"5/10. — 3.a batteria: 1. Svizzera, 7'19"; 2. Francia, 7'39"; 3. Norvegia, 7'42"; 4. Ungheria, 7'47"; 5. Sud Africa, 7'59". — 4.a batt.: 1. Gran Bretagna, 7'37"; 2. Italia, 7'30"; 3. Argentina, 7'32"; 4. Uruguay, 7'39" e 6/10; 5. Cecoslovacchia, 7'41".

I risultati tecnici

Ginnastica

Classifica complessiva: 1. Germania; 2. Svizzera; 3. Finlandia; 4. Cecoslovacchia; 5. ITALIA.

Titoli individuali: Cavallo: Frey (Germania) punti 19,333. Corpo libero: Mez (Svizzera) punti 18,966. Parallele: Frey (Germania) punti 19,057. Sbarra: Frey (Germania). Anelli: Hudec (Cecoslovacchia). Classifica complessiva individuale: 1. Schwartzmann (Germania).

Nuoto

Uomini - Metri 400 stile libero: Prima semifinale: 1. Uto (Giappone) in 4'47"4/10; 2. Flanagan (S. Uniti) in 4'54"9/10; 3. Nozaki (Giappone) in 4'55"4/10; 4. Rochaide (S. Uniti) in 4'59"3/10; 5. Feese (Germania) in 4'59"9/10; 6. Piris (Canadà) 4'58"7/10; 7. Gros (Ungheria) 5'1"9/10. - Seconda semifinale: Primi a pari merito, Makino (Giapponi) e Medica (S. Uniti) in 4'46"2/10 (nuovo primato olimpico).

Finale staffetta 4 x 200 stile libero: 1. Giappone (Yusa, Tsuruoka, Taguchi, Arai) in 9'51"5/10 (nuovo primato olimpico e primato del mondo; p. p. Giappone, 8'58"2/10); 2. S. Uniti (Flanagan, Macionis, Wolf, Medica) 9'5"; 3. Ungheria (Gyori, Szapvri, Abay, Csiki) 9'13"4/10 (nuovo primato europeo); 4. Francia (Nakache, Talli, Taris, Cuenieres) 9'18"2/5; 5. Germania.

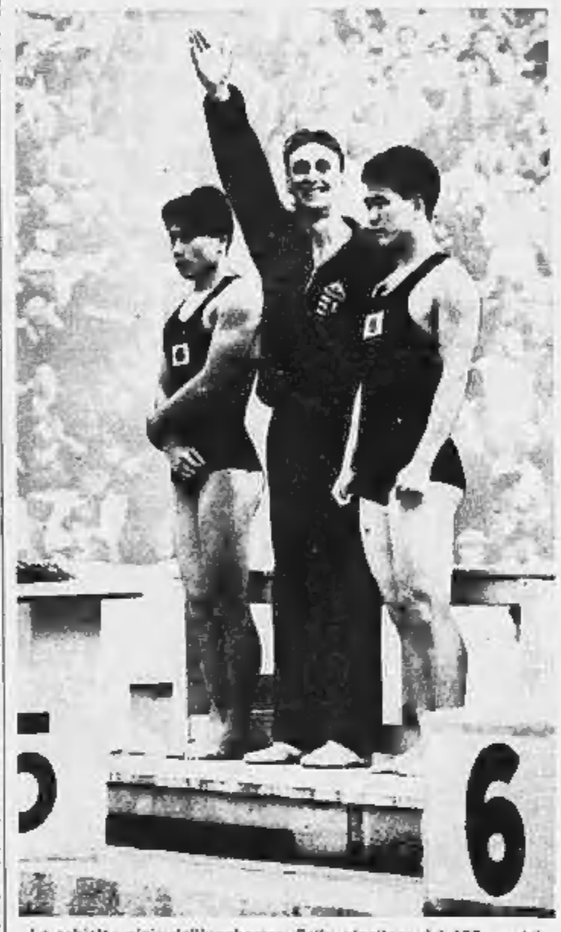
Tuffi liberi: 1. Degner (S. Uniti) p. 165,57; 2. Wayne (id.) p. 159,56; 3. Greene (id.) p. 149,29; 4. Stillsaturn.

Dorso - Metri 100 sul dorso: Prima batteria: 1. Senff (Olanda) 1'16" e 6/10; 2. Breitenstein (Sudamerica) in 1'20"4/10; 3. Frampton (Inghilterra) 1'20"5/10; 4. Stolle (Germania) 1'22" e 1/10; 5. Mc. Kay (Australia) 1'24" e 5/10; 6. Gyorfy (Ungheria) 1'25"6/10. - Seconda batteria: 1. Bridges (S. Uniti) 1'19"3/10; 2. Kieliszewski (Polonia) 1'21"2/10; 3. Harding (Inghilterra) 1'22"1/10; 4. Borton (Australia) 1'22"5/10; 5. Ripke (Germania) 1'23" e 1/10; 6. Blondeau (Francia) 1'23"8/10. - Terza batteria: 1. Montrieux (S. Uniti) 1'21"; 2. Mastenbroek (Olanda) in 1'22"; 3. Hancock (Inghilterra) 1'23".

Metri 200 a rana: Finale: 1. Matsuda (Giapponi) 3'5"6/10; 2. Brenner (Germania) 3'8"2/10; 3. Sorensen (Danimarca) 3'7"8/10; 4. Waalberg (Olanda) a parimerito con Holmer (Germania); 6. Storey (Inghilterra).

Pallacanestro

Filippine b. Etiopia 39-17; ITALIA b. Cile 27-19; Messico b. Giappone 28-21; Canadà b. Svizzera 27-9; Uruguay b. Cecoslovacchia 23-19; Polonia b. Brasile 33-25.



La schietta gioia dell'ungherese Csik, vincitore dei 100 metri stile libero, e lo strano atteggiamento dei due giapponesi Yusa e Arai da lui battuti.

IL TORNEO DI CALCIO

La squadra austriaca

sarà nostra avversaria in finale

Berlino, 11 notte.

L'avversario dell'Italia nella finale del torneo calcistico delle Olimpiadi di Berlino sarà l'Austria.

La seconda semifinale si è infatti conclusa oggi con la vittoria delle bianche maglie austriache sulla squadra della Polonia per tre punti a uno.

Oggi l'Austria segnò tre punti essendo riuscita a far maturare due sole situazioni degne di successo in tutto l'incontro. Il secondo e il terzo punto furono dovuti a due improvvise fughe di avanti austriaci, mentre tutta la squadra polacca era protesa all'attacco. Il primo punto, invece, fu frutto di un tiro da una quarantina di metri che nessuno si aspettava e che il portiere non tentava che in ritardo di intercettare.

La partita fu una delle più brutte di tutto il torneo, particolarmente ad opera della Polonia.

La folla era, come al solito, numerosissima allo Stadio Olimpico per questa semifinale. La Polonia incominciò dominando e sciupando subito alcune buone occasioni. Dopo un quarto d'ora di gioco, la mezz'ala sinistra austriaca sparava la porta, alto, da molto lontano. Il portiere polacco s'accorgeva del tiro quando già quasi la palla era giunta in rete.

Alla ripresa i polacchi prendevano l'iniziativa e dominavano a lungo ma senza costrutto alcuno. Alcune scappate austriache interrompevano l'assedio di tempo in tempo. Su due di queste l'ala destra prima e il centro avanti poi venivano a trovarsi soli davanti al portiere. Negli ultimi dieci minuti i polacchi davano maggiore energia ai loro attacchi, colpivano un palo prima, segnavano subito dopo a porta vuota e spedivano ancora una volta la palla in rete su mischia: l'arbitro annullava quest'ultimo punto per carica fallosa al portiere.

L'Austria è squadra che, senza avere grande levatura, è difficile da battersi. La difesa è dura e angolosa e l'attacco veloce e pericoloso. I singoli giocatori posseggono le stesse astuzie e malizie che fanno parte del repertorio dei professionisti viennesi. La squadra gioca duro e possiede buona coesione. V'è di che diffidare, con essa: non regalerà nulla a nessuno, nemmeno nel giorno della finale!

Vittorio Pozzo.

Dopo la finale della staffetta 4x200 stile libero, i giornalisti si affollano attorno al vittorioso quartetto dei nuotatori giapponesi che ha stabilito il nuovo primato mondiale. (Telefoto).

I COMBATTIMENTI PUGILISTICI

Il torneo delle rivelazioni

Sergo e Facchin vittoriosi

Berlino, 12 notte.

Siamo appena alle eliminatorie di questo gigantesco torneo e già l'interesse del pubblico è intenso e già la febbre ha invaso gli ambienti pugilistici e olimpionici di tutte le Nazioni. Gli è che la caratteristica principale delle Olimpiadi pugilistiche di Berlino è data dalla quasi totale assenza di mezze figure e da un forte numero di rivelazioni. Abbiamo ieri accennato alla vittoria dell'egiziano Amin sul nord-americano Vinciguerra. Chi avrebbe mai pensato che l'Egitto potesse presentare un atleta capace di eliminare il rappresentante di quella che è giustamente ritenuta la più forte Nazione del mondo in campo pugilistico?

Ma le sorprese di questo genere che si sono avute in questo inizio di torneo non sono poche. Per accennare a qualcuna di esse citeremo la vittoria nella mosca polacco Xzartek sul forte francese Bonnet e quella del norvegese Ber Hansen sull'inglese Russel, per non parlare dell'eliminazione del gallo francese Fayard (l'atleta più quotato della squadra d'Oltralpe, dopo Michelot), sulla quale ci sarebbe da discutere.

Ma il ritmo delle battaglie che si svolgono contemporaneamente sui due quadrati è tale che non dà tempo di fermarsi a lungo su queste piccole... tragedie. In generale si può già avere un'idea delle squadre complessivamente più forti. A nostro parere sono quelle degli Stati Uniti e della Germania. Ma sarà ben difficile che una Nazione possa fare, come suol dirsi, la parte del leone, conquistando parecchi titoli olimpionici e ciò soprattutto se ci saranno degli arbitri che sapranno essere severi anche con gli irruenti pugili germanici, i quali spesso passano un po' sopra alle buone norme del pugilato.

I pugili italiani non sono certo stati favoriti dalla sorte e tanto meno dai giudici in questa seconda giornata del torneo. Infatti Farfanelli ha dovuto subire un verdetto assolutamente ingiusto. Il lungo inglese Radaway non aveva certamente vinto, poichè non si può vincere facendo dell'ostruzionismo, facendosi riprendere due volte dall'arbitro per colpi portati nettamente dopo il comando di «separate» e piazzando sì e no tre colpi efficaci. Farfanelli, superiore nel corpo a corpo e nell'attacco dal principio alla fine, doveva assolutamente essere il vincitore.

Per quanto riguarda Bolzan, egli ha avuto un sorteggio sfavorevolissimo, perchè si sia primo combattimento si è trovato di fronte al campione tedesco Vogt, che è il probabile vincitore del torneo, on tutto ciò Bolzan ha fornito una prova degna di ogni elogio, riuscendo anche a mettere in evidente difficoltà l'avversario nel terzo tempo. Il tedesco ha vinto per la sua superiorità nel corpo a corpo e per le sue eccezionali doti di recupero. Se Vogt vincerà la categoria, si potrà dire che l'incontro con Bolzan era la finale, poichè difficilmente il tedesco sarà vicino alla sconfitta come oggi.

Sergo ha vinto bene di fronte all'ungherese Kutnjn, imponendosi nel tempo tempo.

Anche Facchin ha colto una superba vittoria contro il romeno David che già si distinse negli ultimi campionati europei. Se non ci fosse stato l'inspiegabile verdetto di Farfanelli, oggi il bilancio sarebbe dunque lusinghiero poichè tre dei quattro pugili azzurri saliti sul quadrato olimpico ne sarebbero usciti vittoriosi.

Carlo Volpi.

Il Duca di Bergamo visita

il circuito della Coppa Acerbo

Pescara, 11 notte.

E' giunto S. A. R. il Duca di Bergamo, comandante della Divisione «Gran Sasso» il quale, accompagnato dall'on. Acerbo e dalle autorità locali, si è recato alla sede del R.A.C.I. dove ha preso conoscenza della vasta organizzazione predisposta per la dodicesima coppa Acerbo. Ha percorso un tratto del circuito, ed ha poi visitato i grandi impianti dei traguardi. L'Augusto Principe si è rallegrato vivamente con il comitato per l'organizzazione della manifestazione.

La Juventus in allenamento

I primi incontri della stagione

Ieri mattina si sono iniziati, allo Stadio Mussolini, gli allenamenti della Juventus. Erano presenti, agli ordini di Rosetta, quindici giocatori.

Ad alcuni giri di corsa sono seguiti esercizi ginnastici e scatti.

In sostanza un allenamento leggero, non volendo Rosetta forzare per il primo giorno.

Tutti i giocatori appaiono in ottime condizioni fisiche ed i nuovi si sono subito ambientati: di questi le due ali, Neri e Dué, si sono dimostrate assai veloci.

Gli allenamenti proseguiranno sino a venerdì, per riprendere martedì della prossima settimana in vista delle due partite precampionato che la Juventus giocherà: contro la Pro Vercelli il 20 agosto e contro l'Ambrosiana il 6 settembre a Torino.

CRONACA CITTADINA

NUOVE OPERE AL SESTRIERE

La lampada votiva del Principe per l'erigenda chiesa

Una torre con 350 letti a Sauze d'Oulx: d'estate colonia per i bimbi degli operai della Fiat; d'inverno centro sciistico per i dopolavoristi della grande Azienda

Il Sestriere è in continuo rinnovamento. Questa nostra magnifica stazione alpina, che recentemente ha ospitato, con vivissimo successo, una serie di importantissime gare di golf rivelandosi uno dei più perfetti « campi » di Europa, vuol migliorare sempre più la sua già perfezionata e invidiata attrezzatura turistica e sportiva. Non solo, ma come Comune regolarmente costituito — il più elevato d'Italia — esso intende mettersi alla pari dei più moderni centri con la costruzione di grandi edifici pubblici, già in via di attuazione. Coloro, dunque, che si recheranno nel prossimo inverno al Colle di Sestriere troveranno molte interessanti novità, che varranno ad abbellire ancor più l'originale città novecento posta al sommo della Val Chisone.

Sant'Edoardo

Tra gli edifici in costruzione è da mettere in primo piano la Chiesa parrocchiale. Essa sarà dedicata a San Edoardo; e in questa designazione c'è tutta la memore, affettuosa riconoscenza del Comune di Sestriere e dei villeggiani per chi, alla creazione ed allo sviluppo del Sestriere diede la sua insonne attività e la sua fervida passione: il compianto avvocato Edoardo Agnelli.

Nelle sue linee architettoniche la chiesa, per desiderio del senatore Agnelli, ripeterà infatti, assai più in grande — sarà lunga 30 metri per una larghezza di 15 — il disegno e il severo stile romanico della bella cappella gentilizia che a Villar Perosa custodisce le spoglie dello Scomparso.

La nuova costruzione, che sorgerà sul piazzale del colle tra l'albergo della Torre e il casseggiato dei portici, sarà tutta in pietra del Malanaggio. Tra le opere artistiche che l'adorneranno sono degne di rilievo le grandi porte di ingresso in bronzo, autentico capolavoro dovuto allo scultore Arturo Dazzi e l'altare, costruito in pietra del Duomo di Milano, per il quale il senatore Rubino scolpirà un grande Cristo contornato da due angeli. Sul frontale della chiesa, sopra il porticato di accesso, spiccherà poi una grande statua di portido rosso, raffigurante San Edoardo, statua che verrà modellata dallo scultore Messina, direttore dell'Istituto Brera di Milano.

S. A. R. e I. il Principe di Piemonte, che dell'avv. Agnelli conosceva le alte doti di cuore e di intelletto e che del Sestriere è un appassionato ammiratore, ha graziosamente voluto offrire per la Chiesa una magnifica lampada votiva in argento. Altri doni, quali un pregevole Cristo in terracotta del '400, l'artistica acquasantiera, lampadari e candelabri saranno offerti da devoti amici e da ammiratori dello Scomparso.

Di una chiesa era ormai sentita la necessità al Sestriere. La piccola, graziosa cappella che sorge su un cocuzzolo presso il colle, si era palesata insufficiente in questi ultimi tempi, dato il crescente afflusso di forestieri e il moltiplicarsi della popolazione locale. Da altra parte non appariva molto agevole recarsi alla parrocchia di Champlas du Col. D'ora in avanti, invece, i fedeli troveranno in loro Casa proprio sul Sestriere, che il nuovo edificio attualmente in costruzione sarà ultimato per il prossimo mese di ottobre.

Si era parlato pure della costruzione al Sestriere di una nuova torre, che si sarebbe chiamata Balilla. L'edificio in questione, invece, non sorgerà più al Sestriere, bensì presso l'abitato di Sauze d'Oulx. Si tratterà di una costruzione moderna e grandiosa, capace di ben 350 letti e fornita di razionali impianti igienici e di conforto. Essa servirà da colonia estiva montana per i bimbi degli operai degli stabilimenti Fiat, mentre nella stagione invernale sarà affidata al Dopolavoro Aziendale Fiat per farne un centro per la pratica dello sport sciistico fra i soci dello stesso Dopolavoro.

Probabilmente, durante l'inverno, un reparto della Torre sarà messo a disposizione degli allievi dell'Accademia fascista di educazione fisica della Farnesina di Roma e dell'Opera Nazionale Balilla. La costruzione della nuova, originale torre di Sauze d'Oulx verrà iniziata subito, tanto che essa potrà funzionare per l'estate del 1937.

Le piste e il cine

Per quanto riguarda il lato sportivo del Sestriere possiamo annunciare che per il prossimo inverno verranno costruite due piste di salto con gli sci. Entrambe sorgeranno presso la borgata Sestriere, in una posizione invero splendidissima, completamente orientata a nord, fra la fitta pineta che copre i fianchi del monte Banchetta. La più grande, allestita secondo i criteri della tecnica più moderna e sul tipo delle piste di Garmisch e di Planica, potrà consentire salti fino a 100 metri, mentre l'altra che sorgerà a lato e che servirà essenzialmente di allenamento, avrà una portata di 30-40 metri. Lateralmente ai due trampolini saranno costruite ampie e comode tribune per il pubblico.

Al Sestriere, infine, per il prossimo inverno, sarà costruito un cinematografo della capacità di 200 posti, il cui locale verrà ricavato nel pendio sotto la « Genzianella », mentre verrà aumentata notevolmente l'illuminazione pubblica sul piazzale e sulle strade che vi si diramano.

a. m.

La partenza per Condove degli Avanguardisti operai

Ieri alle 16 sono partiti dalla stazione di Porta Nuova, alla volta di Condove, numerosi Avanguardisti delle Legioni operaie, i quali si recano in montagna a trascorrere il periodo di Ferragosto in un campeggio per loro appositamente sistemato dalla provvidenza provinciale dell'O.N.B.

Il campo, bene attrezzato e munito di tutti i servizi, renderà loro gaio il soggiorno, e quando, fra una settimana, essi torneranno al loro lavoro, si sentiranno più forti, più robusti, più atti a servire la Patria.

La partenza dello giovani Camicie Nere è avvenuta gioiosamente al canto degli inni della Rivoluzione e fra vibranti acclamazioni al Duce.

Pure ieri alle 8, come abbiamo annunciato, sono arrivati a Porta Nuova da Forlì e da Roma i 50 graduati Avanguardisti che hanno conseguito il grado di cadetti.

Ieri sera, alle 19, il Presidente provinciale dell'O. N. B., console Salvetti, ha tenuto rapporto, alla Casa centrale del Balilla, agli insegnanti di educazione fisica della città, nonchè ai presidenti rionali e ai comandanti delle Legioni Avanguardie per riferire sulle direttive impartite per il prossimo Campo Dux da S. E. Renato Ricci.

Domani, alle 19, nella stessa Casa del Balilla, il Console Salvetti terrà, allo stesso scopo, rapporto ai graduati comunali ed agli insegnanti di educazione fisica della Provincia.

Ferve intanto la preparazione.

IN MORTE DEL GEN. PEROL

Le solenni esequie prima del trasporto della salma a Chiomonte

La notizia della morte del generale Clemente Perol ha prodotto nella cittadinanza e in ispecial modo fra le Camicie Nere della Milizia, che lo ebbero per anni paterno e buon Comandante di Zona, profonda impressione e sentito cordoglio.

Ieri tutta la città ha tributato alla salma del compianto Generale solenni onoranze.

La salma che era stata vegliata nella notte precedente dai fascisti del Gruppo rionale « Lucio Bazzani » era composta in una camera ardente sistemata in una saletta a terreno dell'Ospedale Omeopatico di via Orto Botanico.

Nelle prime ore della mattinata non affluiti a rendere omaggio al defunto numerosissimi ufficiali dell'Esercito e della Milizia, fra i quali molti generali. Poco dopo le 8 il cappellano della 1.a Legione « Sabaudia », teologo Borsano ha celebrato, nella camera ardente, alla presenza dei parenti e degli intimi, un ufficio funebre.

Intanto sono cominciate a giungere le Autorità e Gerarchie nonchè una vera folla di visitatori e gli omaggi alla salma si sono protratti fino al momento della cerimonia funebre, la quale, come abbiamo detto ieri, ha avuto luogo a spese della Federazione dei Fasci di Combattimento, in riconoscimento delle alte benemerenze di Clemente Perol alla Causa.

Tutte le Associazioni Combattentistiche o d'Arma, dal Nastro Azzurro ai Mutilati, dagli Ufficiali in Congedo alle Madri e Vedove dei Caduti, dalle Associazioni Alpini, cui il defunto apparteneva, Artiglieri, Arditi e Bersaglieri alle rappresentanze del Partito, convenute numerosissime, erano presenti con i gagliardetti. Due centurie armate della Milizia e una compagnia del Genio con la banda presidiaria prestavano servizio d'onore. Fra le Autorità erano presenti, il generale Asinari di Bernezzo, per il Presidio Militare, il vicefederale Glay in rappresentanza di Piero Gazzotti, il vice Podestà conte De la Forest. Per la Milizia era il Comandante del 1.o Gruppo Legioni consolari generale Vandelli, tutti i consoli delle Legioni torinesi, nonchè rappresentanze di tutti i Corpi.

Le rappresentanze dei Gruppi rionali fascisti si ammassavano, con i gagliardetti in testa, di fronte all'ingresso dell'Ospedale, tra le rappresentanze d'onore dell'Esercito e della Milizia.

Alle 9 in punto la bara, sulla quale era disposto un cuscino di velluto cremisi con le numerose decorazioni del Generale, è stata trasportata nell'atrio del nosocomio, mentre la banda presidiaria eseguiva una marcia funebre. Tutti i presenti, irrigiditi in posizione di attenti, tendevano il braccio nel saluto romano.

Quindi, nel più alto silenzio, il vice-Federale Glay ha fatto l'appello fascista dello Scomparso, alla folla ha risposto ad una sola voce, mentre le truppe presentavano le armi.

Subito dopo la commossa cerimonia, la salma, accompagnata dai famigliari, è proseguita in autofurgone per Chiomonte, paese nativo dello Scomparso, ove oggi alle 10.30, dopo le esequie, sarà sepolta nella tomba di famiglia.

Il Vescovo mons. De Bernardi a Corio Canavese

Corio Canavese festeggerà, nei prossimi giorni, il suo Patrono, S. Genesio. In tale circostanza si recherà colà il concittadino Mons. De Bernardi, Vescovo di Prato e Pistoia che renderà, colla sua presenza, più belle le sacre funzioni.

da BIANCHI: Valigeria bauli, cappelliere, borse
Valigette, borsette, necessari. Cestoni, ceste, cestini vari. Valigette con agabelli e tavoli per merende all'aperto. Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TORINOPOLI: Teatro attrazioni. L. 2.
DAY DANZE: Ore 21-2: c. Montevecchio 69.
PAGODA VALENTINO: Ore 21: Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: « L'allegra vita ». Comico.
CHIARELLA: Riv. Bar delle meraviglie e film «Cleo, robes et manteaux».
IDEAL: Tizzani felice e Comp. J. Vasly.
STATUTO: 2 films: « Zou-Zou » (Venere nera) con la Baker e « Il Re dei Campi Elisi », Buster Keaton, 1,05.
MAFFEI: « Primula rossa ». L. Howard nel var. Cav. Uff. Gabbrielli. Succ.
ALPI: « Il dominatore ». Clive Brook.
NAZIONALE: I due Re. Jannings. 1,05.
MASSIMO: « Mazurka tragica ». Grande capolavoro di Willy Forst. 1,05.
ITALIA: Freccia d'acciaio. Wieck. 1,05.
SAVOIA: «Passaporto rosso». Miranda.
BORGO: « Scomparsa Stella Parish ».

I divertimenti

OGGI AL CINECORSO
« La scomparsa di Stella Parish »
con *Kay Francis - Paul Lukas*
Produz. 1936-1937 (Warner Bros).

NAZIONALE: *I DUE RE*
Ingresso 1,05
Domani: Re burlone (A. Falconi)

Ex-brigadiere delle guardie che precipita da una scala

L'ex-brigadiere delle guardie municipali in pensione Ugo Carasso di Giuseppe, di anni 59, abitante in via Catania, 36, nel pomeriggio di ieri, com'era sua abitudine, si recò in un'esercizio di corso Verona, intrattenendovisi con gli amici. Quando, verso le 16,40, lasciò il locale per far ritorno a casa, era un po' alticcio. Il caldo e il vino bevuto gli avevano dato alla testa. Camminando sul marciapiede del corso, a un certo punto si fermò davanti a un portone e, credendolo quello di casa sua, vi entrò avviandosi su per le scale. Comparve in quel momento la portinaia, che gli chiese dove andava. L'ex-brigadiere, che era arrivato sul pianerottolo del primo piano, si affacciò alla ringhiera per rispondere. Di corporatura complessa, egli si sporse però troppo e perduto l'equilibrio precipitò, rimanendo inerte al pianterreno.

Trasportato all'Ospedale di San Giovanni in via Mario Gioda, vi veniva ricoverato d'urgenza e il dottor Bracco, che subito lo visitava, gli riscontrava la frattura della base cranica e la commozione cerebrale, riservandosi la prognosi.

Due diciannovenni ladri di automobili

Il 23 luglio scorso il prof. Massimo Lupo, lasciata incustodita la propria automobile Balilla in via Pastrengo di fronte alla scuola Rignon, ne constatò al suo ritorno la scomparsa e denunciò il fatto.

Due giorni dopo la macchina in questione era fermata a Genova dalla Milizia della strada. Su di essa erano tali Fortunato Zurino di 19 anni, nativo di Tripoli e Giuseppe Vigna pure di 19 anni, abitante nella nostra città in via Baretti 5.

I due giovani hanno confessato di essere dediti a tali furti e di operare più specialmente nella zona di Borgo S. Salvario. Infatti essi, non solo hanno ammesso di aver rubato la macchina del prof. Lupo, ma di essere gli autori di altri furti del genere. Hanno confessato di essersi impossessati la sera del 15 giugno, in via Berthollet di un'auto, che hanno riportato poco dopo nello stesso posto, dopo avervi tolto le due gomme di ricambio che hanno venduto a tale Teresa Moriondo, abitante in via Baretti 27. Quest'ultima è stata arrestata per ricettazione. Inoltre i due compari hanno rubato un'automobile, la sera del 20 luglio in via Bidone. Si sono serviti della macchina per fare una gita ad Asti e l'hanno quindi abbandonata a Moncalieri.

Associazione Nazionale Combattenti. — Gli Uffici della Federazione Provinciale e della Sezione di Torino, rimarranno chiusi dal 15 a tutto il 23 agosto, per ferie.

La R. Palazzina di Stupinigi, secondo quanto comunicato il Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, rimarrà chiusa al pubblico dal giorno 16 al 23 agosto.

Bollettino Demografico

11 Agosto, 1936 - XIV

Nati vivi	37
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	24
Matrimoni trascritti	09

STATO CIVILE

11 Agosto, 1936 - XIV

Milanesio Andrea fu Stefano, a. 83, di Bra, commesso, c. R. Margherita 154 - **Paterna Rosaria** v. **Pasquariello**, a. 76, di Ilirel, casalinga, v. Petrarca 19 - **Lira Marco** fu Melchiorre, anni 58, di Pralormo, manovale, v. Bocardo 21 - **Lucino Edoardo** di Luigi, a. 40, di Cremona, parrucchiere, via Freyrus 52 - **Cascano Lucia** in **Milone**, a. 50, di Torino, casalinga, v. S. Giobbe 4 - **Monte Angelo** fu Battista, anni 79, di Torino, falegname, str. Bertolla 182 - **Parelli Lucia** v. **Mauucco**, a. 79, di Villafranca Sabauda, casalinga, c. Vinzaglio 123 - **Rasero Margherita** v. **Rissone**, a. 80, di Asti, casalinga, v. San Donato 15 - **Bonetto Maria** v. **Graziano**, a. 56, di Cavallerleone, casalinga, via Elvo 12 - **Rosei Orania** v. **Tuzzi**, a. 88, di Capriva di Cormons, casalinga - **Nigra Carlo Francesco** fu Giuseppe, a. 24, di Asti, operaio - **Pandino Rosa** in **Versellino**, a. 37, di Santena, casalinga - **Serra Carolina** v. **Oriale**, a. 77, di Scalea, casalinga - **Stroppa Lorenzo** fu Federico, a. 68, di Fontanetto Po, pensionato - **Pangro Vittoria** v. **Casalegno**, a. 47, di Bra, casalinga - **Biavati Fernanda** in **Tessaro**, a. 26, di Belgirate, casalinga - **Culino Giuseppa** fu Rosario, a. 85, di Valledolmo, impiegato - **Cassano-Cariel Lorenzo** fu Battista, a. 65, di Mezzenile, commerciante - **Gotto Benedetto** fu Costantino, a. 53, di Officina Monf., macchinista - **Ruggero Teresa** fu Luigi, a. 57, di Officina Monf., donna di servizio - **Taina Rosina** fu Andrea, a. 74, di Ivano, cuoca - **Scaglia Francesco** ved. Chiono, a. 70, di Robella d'Asti, casalinga - **Albano Antonio** fu Giovanni, a. 28, di Torino, impiegato - **Imperiazzi Pietro** fu Giovanni, a. 67, di Vercelli, manovale.

Vittima della montagna ?

Giovane torinese scomparso sul ghiacciaio della Bessanese

Balme, 11 notte.

Una scomparsa alpina, che ha tutti i caratteri di un fatto tragico, si è verificata negli scorsi giorni. Da Torino, dov'è la sua abitazione in via Bagetti 18, sabato scorso era salito quassù, avviandosi al Rifugio Gastaldi, il dott. Luigi Carpano-Maglioli, di 26 anni, nato a Biella, laureato in scienze economiche e commerciali, e comandante dei Giovani Fascisti del Gruppo rionale « Cassilini ». Con lui era un altro torinese, il signor Aldo Florio.

Dopo aver pernottato al rifugio, il giorno seguente lasciavano la base e salivano al ghiacciaio della Bessanese per scalare la vetta omonima dalla via Rej. Al colle della Bessanese, da dove attaccavano la cresta, trovavano tre alpinisti francesi che salivano per la stessa via. Dopo un centinaio di metri di salita, il sig. Florio, indisposto, decideva di abbandonare l'ascensione ed esortava il compagno a fare altrettanto, ma il Carpano, deciso a proseguire, tanto più che in vetta avrebbe trovato un altro gruppo di alpinisti che salivano dalla Sigismondi, rispose negativamente ed il signor Florio si accinse a ritornare al rifugio Gastaldi, lasciando il Carpano in compagnia dei francesi.

Non si sa se il Carpano si sia legato in cordata con questi ultimi; si può tuttavia presumere che i tre francesi l'abbiano accolto per buona regola alpinistica nella loro cordata; certo è che alle ore 21 di domenica il Carpano non aveva ancora fatto ritorno alla base.

Di fronte a ciò, il gerente del rifugio, Carlo Giolitto, e gli alpinisti Breghenti e Ghiabotti, lasciavano immediatamente il posto e con non poche difficoltà, data l'insicurità ed il cattivo tempo, salivano a perlustrare la strada presumibilmente percorsa dallo scomparso, lungo la via ordinaria, e discendendo dalla via Rej. Giunti sul ghiacciaio Entre-deux Rimes, in territorio francese alla base di un canalone di neve, all'incirca all'altezza della quota di 3450 metri, trovarono il sacco alpino del Carpano. Muovendo ancora in cresta, rinvenivano anche l'orologio col bracciale strappato, un manico di piccozza rotto, una forchetta, ed un coltello ad innesto.

Essi proseguirono nelle ricerche fino alle ore 14 di ieri, lunedì, ma invano. Anche una pattuglia di cacciatori guidata dal caposquadra della Milizia forestale Mario Robino perlustrava il ghiacciaio della Bessanese fino al limite dei rocciosi, con lo stesso risultato. Il Florio, sceso a Balme, cercava di comunicare con i gendarmi francesi di Bessan inviando loro un telegramma con preghiera di provvedere alle ricerche nel loro territorio e di comunicarne con cortese sollecitudine l'esito al Club Alpino di Torino.

I corsi allievi ufficiali per studenti universitari

Roma, 11 notte.

Come per i precedenti anni del prossimo autunno, avranno inizio i corsi allievi ufficiali di complemento del R. Esercito per studenti universitari. Detti corsi presentano notevoli vantaggi per il giovane universitario. 1) Lo studente iscritto ai corsi allievi ufficiali della milizia universitaria non ha l'obbligo di frequentare i tre anni di istruzione premilitare; 2) usufruisce di uno speciale pre appello di esami nella sessione estiva e di un appello di esami nella seconda quindicina del mese di gennaio; 3) lo studente che ha superato i corsi allievi ufficiali della milizia universitaria dopo la laurea è completamente libero da ogni obbligo militare e può quindi iniziare la carriera professionale; 4) speciali facilitazioni vengono concesse agli allievi che hanno ultimato i corsi per la nomina a ufficiale della milizia universitaria.

Il corso consiste in due periodi preliminari da compiersi in due anni successivi (l'istruzione premilitare obbligatoria si svolge in tre anni) e un periodo applicativo di mesi quattro da effettuarsi nell'estate del secondo anno presso una scuola del R. Esercito. Il corso allievi ufficiali presso la Milizia Universitaria permette allo studente di proseguire nei suoi studi senza intralcio per gli studi stessi, in quanto che le 40 lezioni teoriche di ciascuna per ogni periodo preliminare, vengono impartite alla sera durante l'inverno a precisamente in ore in cui non vi sono lezioni presso le varie facoltà. Le 15 lezioni pratiche per ogni periodo preliminare, vengono effettuate nelle ore antimeridiane della domenica. Il corso applicativo che gli allievi sono poi obbligati a compiere presso una scuola del R. Esercito verrà compiuto in un unico periodo estivo di mesi quattro.

Potranno frequentare detti corsi tutti gli studenti iscritti all'Università o R. Istituti equiparati, nonchè laureandi e studenti fuori corso purchè non compiano 26 anni entro il primo aprile dell'anno successivo a quello dell'iscrizione. Le iscrizioni ai corsi si apriranno il 15 settembre e si chiuderanno il 20 ottobre.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8. 12,45, 15,30, 17, 20,5, 23: Giornale radio — 11,30: Orch. Maldarella — 12,15: Dischi — 13,10: Orch. Soleri — 13,30: Giornale della XI Olimpiade — 14-14,15: Concerto domenicale - Dischi.

Ore 16,40: La cameretta dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17,15: Musica da camera: Angiola Giorni Finocchiaro, soprano in 3 atti di E. Golisciani, diretta dal M.o Tito Petralia — Nell'intervallo: Gigi Michelotti Cubbosi e Ignazio Scurto: «Il cane fiero di Lidia» (dialogo) — Dopo l'operetta: Musica da ballo, sino alle 23,55.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,20,5: Musica varia — 20,40: Varietà — Nell'intervallo: Conversazione del Renato Cinquini — 21,30: Tratt. da Mascagni: Concerto sinfonico, diretto dal M.o R. Molinari — Nell'intervallo: Notiziario — Dopo il concerto: Giornale radio.

Vienna: 22,10 da Salisburgo: Concerto d'organo - 23,5-1: Musica da ballo — **Bruxelles II:** 20: Concerto orchestrale - 22,10-23: Danze — **Bruxelles II:** 21: Concerto sinfonico — **Praga** Is: 20,45: Concerto orchestrale - 22,15: Canzoni popolari — **Parigi P.P.:** 21,17: Music-hall - 22,30: Musica brillante — **Parigi P.T.T.:** 21,15: Musica da camera — **Radio Parigi** 23,15-0,15: Concerto sinfonico leggero — **Tolosa:** 22,20: Musica argentina, operette, musica da jazz, canzoni regionali.

FIAT

Corso Dante 77
telef. 60-311

Veicoli Usati
in vendita

Stato di conservazione ottimo

Funzionamento garantito

MODELLO 508	Targa	Lire
Berlina aerod. 2 p.	12715 MI	8.500
Berlina aerod. 2 p.	35182 TO	8.500
Berlina aerod. 2 p.	37128 TO	8.750
Berlina aerod. 4 p.	37544 TO	10.000
Spyder 4 marce	18657 FI	7.000
MODELLO 515		
Berlina	25676 TO	4.500
MODELLO 518 O		
Berlina Ardita	32979 TO	6.000
Berlina Ardita	31740 TO	7.000
Berlina Ardita	30090 TO	7.000
Berlina Ardita	29247 TO	7.000
Berlina Ardita	30933 TO	6.500
MODELLO 521 O		
Berlina	17316 TO	1.800
MODELLO 522 O		
Berlina	23176 TO	2.000
Berlina tetto apr.	9063 CO	2.500
Berlina sport	27164 TO	2.500
Alfa Romeo 1750		
Berlina	40690 TO	2.500
Lancia Lambda		
7ª serie - 7 posti Berlina	31607 TO	2.500
Lancia Dilambda		
Berlina	22605 TO	5.000

Prezzi di assoluta convenienza
Pagamento rateale

IL SUO STOMACO
lo rende di cattivo umore

I mali di stomaco, dapprincipio leggeri, possono benissimo, se trascurati, aggravarsi, alterando al tempo stesso il carattere e minando la salute completamente. La pesantezza, i rinvii acidi, la sonnolenza d'oggi possono diventare la gastrite, la dispepsia o perfino l'ulcera di domani. La maggior parte di questi malesseri digestivi son dovuti alla sovrachia acidità che irrita la mucosa delicata dello stomaco. La Magnesia Bisurata neutralizza l'eccesso nocivo d'acidità ed impedisce la fermentazione dei cibo. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata, presa in un pò d'acqua, qualsiasi dolore sparisce in soli tre minuti ed in breve tempo la digestione normale si ristabilisce. Si vende in tutte le Farmacie, in polvere od in tavolette a Lire 4.05 il danno ed in grandi flaconi economici • Lire 8.10.

DIGESTIONE ASSICURATA
con
MAGNESIA
BISURATA
PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA
(Aut. Pref. Firenze N. 7321 - 8-5-1936 XIV)

VENEZIA

Ca' Rezzonico: da Aprile è aperto al pubblico il fastoso Palazzo settecentesco già dimora patrizia. Preziose collezioni d'opere d'arte dell'epoca fra cui rare porcellane veneziane.

1° Giugno-30 Settembre: XX Esposizione Internazionale Biennale d'Arte e Spettacoli di prosa e musica all'aperto.

10-30 Agosto: Mostra Internazionale di Arte Cinematografica al Lido.

31 Agosto-6 Settembre: VIII Torneo Internazionale di Tennis e Targhe Volpi.

14-19 Settembre: Torneo Internazionale di Golf di Venezia.

Feste tradizionali.

Al Lido, elegante vita balneare.

Informazioni: Ufficio per il Turismo - Municipio - Venezia.

Visitate la Regione Giulia

SPIAGGIE
MONTI
GROTTE

RIDUZIONI FERROVIARIE 50 %

Grado

Isola di sabbia d'oro nel Golfo di Trieste - Particolarmente adatta per mamme e bambini - Terme marine sulla spiaggia per le cure idroterapiche delle artriti, dei reumi e delle malattie femminili.

Per informaz. e prospetti rivolgersi all'AZIENDA DI CURA - GRADO
ALBERGO ESPLANADE - In riva al mare - Pensione da L. ...

VARESE LUINO VIGGIU'

Villeggiatura ideale - Ogni sport - Trattenimenti - Gite incantevoli in tutta la regione dei Laghi

100 ALBERGHI DI TUTTE LE CATEGORIE

Per informazioni rivolgersi all'Ente Provinciale per il Turismo di Varese.

sono i centri più ricercati di una regione fra le più deliziose d'Italia:
il
VARESOTTO

Informazioni: ENIT - Via Vittorio Veneto 56 - ROMA
e presso tutti gli Uffici di Viaggi e Turismo

I PRIMI REDUCI DELLA « GRAN SASSO »

Travolgenti accoglienze di popolo ai gloriosi combattenti aureolati della luce dell'Impero

Le Autorità, le Gerarchie e i Gruppi Rionali presenti alla grandiosa manifestazione -- Omaggio di fiori delle Donne fasciste -- Il significativo rito alla Caserma Cavalli

Tutti ieri certamente rivivranno col pensiero ai giorni delle partenze per l'Africa; l'impressione ricevuta apparirà come un fatto lontanissimo che il cuore sorpassa con un palpito solo. Questo proprio ci è parso il senso ultimo e vero del primo ritorno di combattenti africani: un portare in prima piano tutto intero l'anno di fatiche e di vittorie, un chiudere in un abbraccio, un onorare con gli evviva e coi fiori.

La cronaca dell'arrivo ha visto protagonisti da una parte i soldati, dall'altra Torino; ma i veri protagonisti furono il cuore dei soldati e il cuore di Torino. La città era rappresentata dalle Autorità e Gerarchie: il podestà ing. Sartirana accompagnato dal vice-podestà conte De la Forest; il viceprefetto comm. Scozzarella; il vice-segretario federale Guy; i componenti del Direttorio federale e del Direttorio del Fascio di Torino; molti fiduciari di Gruppi rionali in testa ai loro camerati.

Numerose erano anche le rappresentanze militari: il generale Asinari di Bernezzo, comandante interinale della Divisione Superga; il colonnello Durà in rappresentanza del Presidio; il tenente-colonnello Nicolini, comandante interinale del primo Centro automobilistico, cui appartengono i militari in arrivo; il console Balbetti; il seniore Lubiani in rappresentanza della prima Legione Subalpina; un fitto gruppo di ufficiali del primo Centro automobilistico; un altro fittissimo gruppo comprendente le rappresentanze di tutti i Corpi di stanza a Torino, che avevano inviato ognuno un ufficiale superiore accompagnato da due ufficiali inferiori; e infine una compagnia del primo Centro automobilistico, schierata in armi per rendere gli onori ai reduci d'Africa.

I camerati dei Gruppi rionali, alcuni fuori, altri ammassati dentro la stazione, accrescevano, con i loro gagliardetti e le loro divise, la generale animazione. Le Donne fasciste avevano tutte dei fiori in mano, qualcuna anche le lacrime agli occhi. I parenti dei soldati in arrivo, nell'attesa del treno, passavano tra le truppe schierate, si mescolavano quasi anche alle Autorità, esaltavano i minuti ma alta voce, ripetevano il nome del reparto, della Divisione, del Corpo d'Armata.

La folla non è riuscita a ripetere cento volte: 365 anni e parto, Divisione Gran Sasso. Ne è giunta veramente soltanto un'aliquota: due ufficiali, due sottufficiali, sessantaquattro uomini di truppa. Il 13 si sbarcherà a Napoli un'aliquota ben più numerosa, di più di duecentocinquanta uomini. Coloro che ieri non trovammo il loro caro saranno così che non debbono più attendere molto.

Il treno giunge con qualche minuto di ritardo alle cinque e tre quarti, sotto una pioggia torrenziale. Tutti ridenti e in ultime condizioni di salute i soldati si protendevano dai finestrini, agitavano i caschi, salutavano; mentre dal marciapiede si udiva un clamore di evviva ai fiori, scoppiando impetuoso, il suono della « Marcia Reale » seguita da « Giovinezza ».

Per alcuni minuti dominarono le madri, le mogli, le sorelle; bastava esser donna, e avere gli occhi rossi, per passare qualunque cordone. Poi a poco a poco si rifece un po' d'ordine, i reduci si schierarono, fu dato loro l'attenti; ed eccoli immobili, fieri, come se l'avventura di quel ritorno non li riguardasse nemmeno, come se tutti quei fiori impazienti in quelle mani di donne non dovessero piovere sui loro caschi.

Il generale Asinari di Bernezzo, tutte le massime autorità, li passa in rivista. Poi, finalmente, s'avviano verso la caserma Cavalli. In testa la banda; segue il gruppo degli ufficiali inviati in rappresentanza; e poi loro, i reduci. Dietro di essi fiumano: i Gruppi rionali non riescono a incolonnarsi tanto è la folla, nonostante la pioggia che continua a cadere. E per tutto il percorso è un accorrere di gente, un evviva, battimani, lancio di fiori.

Giunti i reduci in caserma il tenente colonnello Nicolini rivolse loro brevi parole, ricordando con orgoglio il compartimento in Africa dell'autoreparto che si guadagnò l'elogio del comandante la Divisione, S. A. R. il Duca di Bergamo. Poscia li incitò ad arrivare a vivere la nuova vita civile con lo stesso animo e la stessa fede.

Dopo le sue parole i soldati si recarono a rendere omaggio al monumento ai Caduti nell'interno della caserma; e dinanzi un cesto deposero tutti i fiori che loro aveva offerto Torino col grandissimo cuore del suo popolo generoso.

LA MOLTITUDINE ACCLAMANTE SOTTO LA PIOGGIA

Al Campo mobile

Cameratismo tra ufficiali dell'Esercito e delle Camicie Nere

La solidità delle tende del campo dei Giovani Fascisti la scorsa notte è stata messa a dura prova. Un violento acquazzone, accompagnato da vento e tuoni, si è abbattuto verso le 3 sulla zona di Cesana; tutti i ricoveri di tela ancora, solidamente e ben disposti, hanno resistito ottimamente alla prova.

Nel pomeriggio il Federale si è recato a visitare la costruenda sede del Municipio, dove sarà posta sistemata il Fascio. Ricevuto dal segretario di questo, Piero Gazzotti ne ha ascoltato la relazione. Quindi ha visitato gli edifici in costruzione delle scuole elementari. Entrambi gli stabili saranno inaugurati il 28 ottobre. Nel frattempo i giovani radiotelegrafisti si recavano a visitare il vicino campo di un battaglione del Genio, i cui ufficiali hanno illustrato alle giovani Camicie Nere il funzionamento dei numerosi apparecchi di collegamento a loro disposizione in dotazione del R. Esercito. Poco dopo le 17 nel padiglione di caccia del sen. Bouvier, si è svolto un signorile ricevimento offerto agli ufficiali del Comando federale e alle Camicie Nere degli ufficiali del Presidio, dalla cortesia dei villeggianti e dalla popolazione di Cesana. Erano presenti alla simpatica festa gli ufficiali del Presidio con alla testa il gen. Randone.

L'orario dei parrucchieri per Ferragosto

I negozi di parrucchieri per uomo, misti e per signora rimarranno aperti il giorno 14 corr. fino alle ore 21 e il giorno 15 dalle ore 8 alle 13.

Le acconciatrici per signora sono invitate a tener chiuso nei giorni 14, 15 e 16 agosto.

La visita del generale Mezzoni ai Militi universitari

Ieri il campo dei Militi Universitari della Legione « Principe di Piemonte » a Fialpette è stato visitato dal Luogotenente Generale Adolfo Mezzoni, Ispettore dei Reparti Universitari.

Passate in rivista le centurie, venne celebrata la Messa al campo dal cap. can. don Aristo, in memoria del C. M. medaglia d'oro Francesco Azzi.

Onorificenza

L'industriale *Luigi Bosco* fu Antonio, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Gli amici si congratulano per la meritata onorificenza.

Seguendo la Cronaca

TAPPEZZERIE in CARTA
Vendita diretta al pubblico dalla fabbrica di via 31 Cristina, 125.

VITA AGRICOLA

Bollettino dei prezzi all'ingrosso del Mercato orto-frutticolo di Torino

VENDUTA

Aglio secco al Kg. L. 0,70-1; bieta (coste) 12 mazzi 1-1,50; carote alla rinfusa al Kg. 0,35-0,40; id. a mazzi, 12 mazzi 0,80-1,40; cavolo verza n. 12 L. 3-5; vetrioli dozzina 0,60-1; cipolle primaticcie a mazzi 1-1,50; id. rosse al Kg. 0,25-0,30; id. bianche al Kg. 0,25-0,40; id. gialle 0,35-0,50; cipolline al Kg. 0,90-1,30; basilico 12 mazzi 0,60-1; prezzemolo 12 mazzi 0,60-0,90; costarelle al Kg. 1-1,20; salvia 12 mazzi 1,90-2,40; fagiolini rigina al Kg. 0,60-0,80; fagiolini fini al Kg. 0,70-1,20; id. grossi 0,50-0,60; finocchi rivaria 12 mazzi 0,40-0,60; id. al Kg. 0,75-1; indivia dozzina 0,80-2,50; mista al Kg. 0,80-1,50; lattuca a cappuccino dozzina 0,60-1,50; lattuga romana dozzina 0,60-1,50; scarola dozzina 1,50-1,80; melanzane giganti dozzina 3-10; melanzane comuni dozzina 0,60-1,50; patate romani nazionali al Kg. 0,35-0,45; patate nostrane bianche al Kg. (piattellini 0,30-0,40; id. gialle 0,35-0,38; patate barve, olandesi e boch al Kg. 0,45-0,90; peperoni napoletani gialli al Kg. 1,40-1,60; peperoni verdi gialli al Kg. 0,30-0,35; peperoni bianchi gialli al Kg. 1,30-1,70; peperoni piccoli piccanti al Kg. 1,70-2; pomodori riviera al Kg. 0,30-0,45; id. nostrani Rochi al Kg. 0,50-0,80; id. persini al Kg. 0,60-0,80; porri 12 mazzi 1,20-1,50; radici 12 mazzi 2-2,50; sedani a cuore pieni dozzina 0,75-3; spinaci al Kg. 0,60-1; zucche 0,30-0,40; zucchine piccole e grosse dozzina 0,25-0,60.

FRUTTA FRESCA

Banane Colonie Italiane al Kg. L. 3,20; cocomeri (anguria) 0,50-0,85; fichi al Kg. 2-2,50; mandorle fresche al Kg. 1-1,50; mele nuove al Kg. 0,50-1; pere da tavola extra al Kg. 1-1,90; id. comuni 0,50-0,80; pere da cuocere comuni al Kg. 0,40-0,70; pesche extra al Kg. 2-3; id. comuni 0,60-1,80; noci pesoni (nocioli n. 12, 3-13; susine Armoise Salusso al Kg. 1,20-1,40; id. comuni bianche e nere al Kg. 1-2; uva bianca comune Sicilia al Kg. 1,85-2; uva moscato di Pantelleria al Kg. 2,30-2,50; uva albibbo al Kg. 2,20-2,30; uva luglienga al Kg. 1,80-1,80.

AGRUMI

Limoni la massa L. 20-35; al Q.le L. 70-100.

MERCATI

CEREALI

Ferrara, 11. — Segala al qt. L. 80-82; orzo 73-76; avena rossa 79-82; id. bianca 78-80.

Vercelli, 11. — Risone originario mercant., media pond. al qt. L. 62,937; riso raffinato 121-126; originario assicurato 109-112; id. brillato 130-132; id. ranellino 127-131; segale 85-90; avena 81-85; granoturco 83.

BESTIAME

Borgomanero, 11. — Bestiame da macello: manzi e giovenche al Kg. L. 2,45-2,70; vacche di 1.a qualità 2-2,20; id. di 2.a 1-1,50; vitelli grassi 3,50-4,80; suini 1,80-2,10.

Cansili, 11. — Bestiame da macello: buoi al qt. L. 230-270; vacche 200-210; vitelli e manzi 290-350; suini 470-500; maiali 450-480; lattonzoli cad. 90-120.

Chieri, 11. — Bestiame da macello: buoi al Kg. L. 2,6-2,8; vacche 1,6-2,0; vitelli e manzi 2,7-3,3; suini 4,6-4,8; maiali da allevamento 60-80; lattonzoli 64-134 cadauno.

Ferrara, 11. — Buoi da macello di 1.a qual. al qt. L. 320-345, id. di 2.a 250-270; vacche da macello di 1.a 300-320, id. di 2.a 240-260; buoi da lavoro 270-325; vacche da lavoro 260-270; manzetti e manzette fino a due anni 260-330; vitelli di 1.a 420-460, id. di 2.a 360-390.

Frugarolo, 11. — Bestiame da macello: buoi al qt. L. 240-300; vacche 170-190; vitelli 330-390; suini 470-520; maiali grassi 450-460.

Savigliano, 11. — Bestiame da macello: vacche al Kg. L. 2,0-2,2; vitelli e manzi 3,5-4,2; vitelli della coscia 4,5-4,8; vacche da produzione 3,4-3,6; lattonzoli 3,5-4,1.

FIBRE TESSILI

Ferrara, 11. — Canapa buona di Bondeno e di Cento al qt. L. 500-515, id. fina del Ferrarese 500-515, id. buona del Ferrarese 490-500, id. comune 470-480, id. inferiore 450-470.

FORAGGI

Chieri, 11. — Fieno maggengo al Mg. L. 5,50-5,80; seconduno 3-3,40; paglia scelta di frumento 1,40-1,50.

PESCHE

Bra, 11. — Al Mg. L. 9-13.

Bassignana, 11. — Nostrane superiori finissime al Mg. L. 12-14.

Canale, 11. — Al Mg. L. 10-14.

Castelletto Cassinoso, 11. — Produzione locale di 1.a qual. al Mg. L. 13-14.

Lu Monf., 11. — Nostrane finissime al Mg. L. 12-14.

Peretto di Valenza, 11. — Extra finissime al Mg. L. 11-13.

S. Salvatore Monf., 11. — Superiori di 1.a qual. al Mg. L. 12-14.

Valenza, 11. — Extra di qualità superiore nostrane al Mg. L. 13-14.

VINI

Canelli, 11. — Barbera per hl. L. 75-90; comune da pasto 60-65; nebbiolo 80-95; barbera superiore 90-110; freisa 100-120; moscato bianco per bottiglia 70-95; bianco secco 60-70; vini vecchi finissimi da bottiglie 100-140.

Chieri, 11. — Freisa in brenta L. 30-54; comune da pasto 30-45; vini freisa da imbottigliare 50-62.

Frugarolo, 11. — Barbera per hl. L. 70-80; comune da pasto 40-50; bianco secco 70-90; bianco dolce 90-100; barbera fino 90-110; vini fini vecchi 90-130.

Savigliano, 11. — Barbera comune per hl. L. 155-165; comune da pasto 105-115; dolcetto 115-120; barbera fina 165-170.

Organizzazione frigorifera per l'esportazione della frutta

Roma, 11 notte.

L'insufficienza del servizio frigorifero italiano, che per molti anni ha cagionato svendite e perdite enormi all'agricoltura italiana, è stata ormai superata recentemente da una vasta e organica rete d'impianti a Milano, Bologna, Padova e Verona, in virtù della quale è possibile procedere alla rispedizione della frutta fresca proveniente dal Meridione, senza alcun pericolo di sorta. La maggiore importanza di questo servizio ora portato a compimento, spetta a Milano, il cui mercato risentiva enormemente della deperibilità della frutta.

Nell'attuale stagione estiva il traffico dell'esportazione ortofrutticola potrà svolgersi regolarmente, in particolare verso la Confederazione Elvetica che è il mercato di assorbimento di maggior rilievo. Osserva a questo riguardo l'Agenzia «Ges» che superato siffatto problema occorrerà affrontare quello non meno importante dei prezzi, dal cui basso livello, nei confronti dei prezzi internazionali della concorrenza, dipenderà l'avvenire della produzione italiana ortofrutticola.

Abolizione del divieto di macellazione di vitelli

Roma, 11 notte.

Siamo informati che, con disposizioni in corso di attuazione, viene abolito il divieto della macellazione dei vitelli di peso inferiore ai Kg. 180, che era stato stabilito durante le lunghe sanzioni per i vitelli provenienti da bovini di razza da carni e da lavoro.

L'abolizione del decreto non deve far dimenticare agli agricoltori il preciso dovere, che essi hanno di aumentare la produzione della carne, in modo da adeguarla al fabbisogno nazionale, per il cui soddisfacimento lungo ancora oggi ricorrere all'importazione dall'estero.

Del resto il Governo e le Organizzazioni hanno proprio in questi giorni, come è stato già informato, preso importanti misure per la stabilizzazione dei prezzi del bestiame, il cui livello odierno può oggi consentire un discreto aumento degli allevamenti da carni.

NELL'ESTATE

l'uomo è preso da una smania che lo priva di ogni volontà e, se si mette al lavoro, poco dura, perchè il sudore, l'afa, un senso di oppressione lo distoglie. Occorre perciò irrobustire l'organismo per renderlo resistente e fargli sopportare la temperatura elevata, la quale debilita, sfibra anche i più sani, ma riesce intollerabile ai deboli, ai neurastenici. Molti cercano refrigerio e sollievo nel recarsi al mare o ai monti, ma non basta. I benefici dei bagni, dell'aria ossigenata dei monti e dei boschi devono essere integrati da una cura a base di *ferro, fosforo, calcio:* elementi che, facendo parte dell'organismo umano, sono necessari per rinvigorirlo. Ma occorre un preparato che li contenga in una forma assimilabile e che possa essere tollerato anche durante l'estate.

Tale preparato è il mondiale ricostituente

ISCHIROGENO

la cui somministrazione è addirittura indispensabile a coloro che non possono allontanarsi dalla loro sede abituale.

Riportiamo, fra le tante, alcune attestazioni di illustri Professori Universitari che lo usano personalmente anche durante la stagione estiva.

Catania, 24 luglio 1933-XI

... Per combattere l'astenia provocata dalle temperature elevate del periodo estivo ricorro da diversi anni all'uso dell'ISCHIROGENO e ne ottengo i migliori risultati.

Prof. GAETANO CUTORE
Direttore dell'Istituto di Anatomia Generale nella R. Università di Catania

Torino, 9 luglio 1928-VI

... Gradirò molto una piccola quantità del mio ricostituente ISCHIROGENO per uso mio e della mia famiglia, dovendo lavorare molto in questo torrido estate.

Prof. BENEDETTO MORPURGO
Direttore dell'Istituto di Patologia Generale nella R. Università di Torino
Membro del Consiglio Superiore di Sanità

Castel S. Giovanni, 12 agosto 1926-IV

... Trovandomi in villeggiatura e desiderando così usare per mio uso personale l'assunzione del di Lei eccellente ISCHIROGENO, Le sarò molto grato se vorrà spedirmene alcune bottiglie.

Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella R. Università di Genova

Facciamo spedizioni di ISCHIROGENO anche in Africa Orientale. Le ordinazioni non debbono essere inferiori a tre bottiglie, la quale si invierà per Lire 32,40 franche di ogni altra spesa e destinazione. Inviare cartolina vaglia al Dr. Prof. F. Lepri N. 4189 14.11 rend. per

Dal N. 15, del 12 Aprile 1936-XIV, la pubblicità del

R.A.C.I.

Settimanale del Motore, dello Sport e del Turismo
Pubblicazione Ufficiale del
REALE AUTOMOBILE CLUB D'ITALIA
è gestita dalla
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
MILANO - Palazzo della Borsa
e sue Succursali

CIRCUITO DI PESCARA

Sabato 15 Agosto

XII Coppa Acerbo

La più importante corsa automobilistica europea su Circuito misto

MASSIME RIDUZIONI FERROVIARIE - TRENI POPOLARI DAI PRINCIPALI CENTRI D'ITALIA

In questa circostanza visitate l'Abruzzo, colle sue incomparabili bellezze turistiche ed artistiche

ENIT

Pubblicità Economica

ORARIO DI ACCETTAZIONE
per ordini d'inserzione
presso l'U.P.I. - Via Santa Teresa 7
TUTTI I GIORNI
escluso compreso, festivi esclusi
dalle 8,30 alle 12 —
» 14 — » 18,30
Annunci commessi prima delle ore 12 possono essere inseriti il giorno successivo.

Il prezzo di questi Annunci dev'essere sempre corrisposto anticipatamente a qualunque Sede dell'Unione Pubblicità Italiana (Torino, via Santa Teresa 7) in contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/2763, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la Tariffa della Rubrica adatta all'Annuncio, coll'aggiunta della tassa erariale in ragione dell'1,80 %, col minimo di lire 0,25 per inserzione.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta debbono essere spedite per posta con affrancatura semplice e vengono respinte se insufficienti, raccomandate o consegnate a mano.

Gli inserenti che desiderano conservare l'anonimo possono segnalare la frase: «Scrivere cassetta... Unione Pubblicità Italiana, Torino» (ed altra città), computata per sette parole. In tal caso all'importo dell'intero Annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 2,50 ogni dieci giorni, ed eventualmente un primo deposito di lire tre per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del ricapito.

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

INCUDINI, morse, torni pesanti, frese, trapani, pialletto frizione, trapani, sega nastro, pialletto, pressa, cartongessi vendo. Via Bardonecchia 102, Torino. 20606

OFFICINA meccanica Milano vende trapano radiale da muro Rettner nuovo alto rendimento, diametro mandrino 90/80 scartamento e raggio minimo massima 400/2500 - 320/3700 avanzamento quadruplo motore HP 7,5 accoppiato. Indirizzate offerte a cassetta 101 R. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4388

3) SOCIETA', CAPITALI, RILEVI GESTIONI AZIENDE

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. A. A. Prestiti rapidi a impiegati privati. Finanziaria Genovese, corso Duca di Genova 10 bis, Torino. 3826

CEDESI trasferibile licenza commerciale drogheria vicinanze piazza Castello. Affittasi anche negozio. Scrivere Albertina 27, Emporio. 71670

CEDO o affitto laboratorio sartoria indumenti militari altrettantissimo, volendo con contratto di lavoro. Scrivere cassetta 167 R. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20681

CEDO panetteria forno moderno 5-6 quintali. Rubino, Frejus 31. 20692

CEDO pasta fresca macchinario commestibile polli incocciati 12.000. Rubino, Frejus 31. 20691

RAPPRESENTANTI VIAGGIATORI PIAZZISTI

4) L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

ACCREDITATA, seria, intraprendentissima della Milano, assume da fabbricante esclusività vendita Lombardia ricambi stagionali articoli affini, accordando provvigione. Offerta dettagliata a cassetta 22 V. Unione Pubblicità Italiana, Milano. 4372

CIOCCOLATO caramelle confetture fabbrica Milano cerca rappresentante viaggiatore per il Piemonte e rivenditori per Milano. Clientela propria conserva articoli. S. A. Vigorelli, Binda 34, Milano. 4341

LEGIONARIO libero impegni militari, residente Addis Abeba, offresi per rappresentanze tessuti, alimentarissimo, meccanico. Scrivere cassetta 23 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71650

6) DOMANDE D'IMPIEGO

L. 0,70 per parola - Minimo L. 7

DISPOSTO cessione per impiego fisso ditta solida. Scrivere cassetta 26 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71664

7) DOMANDE DI LAVORO (Operai, persone di servizio)

L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

DONNA robusta, bella presenza tutto fare occorrebbesi presso signora sola. Scrivere cassetta 28 S. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71671

CIA' portinaia studentessa cercasi portineria. Scrivere cassetta 166 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20655

8) LEZIONI E TRADUZIONI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

SIGNORA darebbe lezioni francese e conversazione prezzi miti. Rapp. 27, Bertana. 31653

11) ANNUNZI VARI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

COMPERO vasca bagno completa occasione. Offerte cassetta 156 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20532

LIQUIDAZIONE salicilo, paraceta fiv olinger in più. Piazza Giulio nove. 71569

PRIMARIA Esposizione Mobili, piazza Carlina 5, liquida prezzi bassissimi propaganda impareggiabilissimo, camera letto, prezzo Novecentesche, Rinascimento, Barocco, Occasione (avvertitissima. 4035

ANNUNZI MATRIMONIALI

Per questa rubrica l'U.P.I. corrisponde sempre con busta non intestata.

L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PARENTI sposerebbero distinta signorina ottima posizione finanziaria con laureato ufficiale 25-35enne. Scrivere cassetta 20 N. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 71622

VEDOVA 45enne distinta colta, azienda propria, sposerebbe signore, adeguata posizione anche vedovo con figli, possibilmente fotografo. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 186 B. Unione Pubblicità Italiana, Torino. 20677

18) APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

AFFITTASI, Gioberti 23, piano rialzato, alloggio quattro camere tutte comodità. 71660

CERCO ambiesti giardinetto o cortile centrali, Bianco, Santa Giulia 13. 20689

LOCALI (n° quattro), sani, luminosi 300 mq. disponibile. Joannes, piazza Santa Rita. 71676

PORTA Nuova, 120, 3 ambienti indipendenti rilevando parte mobilio. Macchine cucire, Gioberti 1. 20696

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI

L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AUTORIZZATI vendita Fiat 500 trattiamo cambi motocicli. Castagno, Cumiana 1. 71662

BALILLA aerodinamica fuori serie, Artena 7 posti vendo. Autoagenzia, Frejus 13. 71629

BERLINA Weimann 500 bollata rivernice nuovo vendesi privato. Alberione 27, Emporio. 71669

CONCESSIONARIO Africa Ingaggio 650 O.M., Alfa, Ford, Bianchi, Imbarco immediato autocarri antiripiumo 60 q. cassa. Scrivere cassetta 5 P. Unione Pubblicità Italiana, Genova. 4386

VENDESI Balilla 3 marce, Citroen 530 ottimo stato, prezzi buoni, Corso Valentino 6. 71665

MENOZZI attivia Balilla tre marce Coupé Royal. Chiusura 23-248. 20687

F. B. MOTORI a NAFTA
TORINO
Motori da 5 a 35 HP (testa calda) semplici, sicuri ed economici
Ufficio: Via Alagna 1 Telef. 23-026
Officina: Via Venaria 77 Telef. 23-433

INDIRIZZI

PREZZO ELEGANZA PERFEZIONE
sono i vantaggi che vi faranno preferire sempre la
SARTORIA per UOMO
Alla MODA ITALIANA
Via Bertola 49 vicino a P. Susa Telefono 46-410
ABITI e SOPRABITI
Assoluta confezione su misura con STOFFE NOVITA' FODERE OTTIME

GHIACCIAIE moderne dal Fabbricante FORNELLI e CUCINE a petrolio, alcool, benzina - Prezzi di fabbrica Via San Tommaso 6 (cortile)

Ditta "AVE"
Carlo Alberto 15 - Telef. 40116
Mobili nuovi e d'occasione
liquida Perito Piazza cav. Luigi

SCAMPOLI TAGLI ABITO SOPRABITO
Tutte le misure
VIA GARIBALDI, 31 (cortile)

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI PIETRO - TORINO
Fabbrica: v. Cagliari 28, tel. 31-482
Negozi: c. Fr. Oddone, tel. 53-214
(p. Statuto); c. Reg. Margh. 37, tel. 10-638 - Facilitazioni pagamento.

Poltrona SARDI
SALOTTI - SOFÀ TRASFORMABILI
Via Sant'Anselmo n. 18

CASE di REDDITO
Rag. **FURBATTO**
Ex Lagrangia 1, Torino, Tel. 44-087

REGIS MOBILI
Corso Principe Eugenio n. 12 bis - Tel. 43-213
FABBRICA CLASSICI LAMPADARI

Articoli elettrici
LAMPADARI
ASSORTIMENTO COMPLETO
AI MIGLIORI PREZZI
Via Bertola 31
Rimetto Azienda Elettrica Municipale

Fabbrica **GIUBBE CUOIO**
Auto - Moto - Pompieri - confezionate e su misure. Prezzi imbatt.
Via Corte d'Appello 20 - V. Orfane 7

MOBILIFICIO TORINESE
Via L. Cazzoni 21 (già Saluzzo)
Telefono 61-698
La più ricca esposizione di mobili in ogni stile. — Visitateci.

Taglia Giuseppe - **MOBILI D'ARTE**
ARREDAMENTI 900 e CLASSICI
Via S. Francesco da Paola 4 (interno)
Tel. 48-979.

A. M. I. T.
Via Carlo Alberto 40 (cortile)
Telefono 52-858
ABITI - SOPRABITI
confezionati su misura
da L. 180 in più
ABITI DA SOCIETA'
da L. 180 in più

ARGENTO - GIOIELLI ORO
DI VALORE - COMPRA
(lnusualmente) VENDE
Perizie - Stragiudiziali
LA GEMMA - Viotti 2

ORO BIJOUX ARGENTERIE COMPRO-VENDO MIGLIORI PREZZI
Antichi Orologi PICARD & ATDIL
COTTINO - Via S. Tommaso 4

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.nio ARIAGNO
VIA CAVOUR, 3 - TELEFONO 55-533

MOBILI CANCELLETTO - LETTINI
900 e classici Via Mario Gioda 3
L.re CARBONE

MASSAIE - Prendete il Tiè d'Erbe Alpine Calmanti Digestive Evac: digerirete per due, dormirete per tre. Questo tè, mischiato al caffè, neutralizza l'azione irritante della caffeina; mischiato al latte lo migliora e rende più assimilabile e digeribile. Spedizione di campione, dietro pur due lire, contro pagamento di L. 1,— anche in francobolli. In degustazione e vendita al Chiosco fronti della Salute - Via Nizza 11.

IMPOTENZA NEVRASTENIA - ESAURIMENTI
Disturbi mestruali Anemia Debolezze
DOTT. MACCHIAVELLO
Via Nizza, n. 17 — Ore 14-12 - 18-20

D.r ADLER SPECIALISTA SIFIL. VENEREE-DELLE-PELLI APPLICAZIONI ELETTRICHE dalle 9-13-16-20 alle 8-12
Via Cesare Battisti 2 ang. via Roma

Anno 70 — TORINO - Mercoledì 12 Agosto 1936 - Anno XIV — MATTINO — Num. 192

In Spagna c'è guerra civile. Due forze sono impegnate in una lotta tremenda. Due forze che danno la misura di quello che l'una e l'altra possono e vogliono. Torbidi, incendi, saccheggi nella zona «lealista»; ordine, autorità, lavoro in quella degli insorti.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

San Sebastiano e Bilbao tagliate dagli insorti

La presa della cittadina di Tolosa

Quartier Generale del Nord, 11 notte.

Stamane all'alba una colonna di insorti nazionalisti composta di truppe regolari, falangisti e carlisti è mossa all'attacco di Tolosa, cittadina a dodici miglia a sud-ovest di San Sebastiano, e, vincendo la resistenza accanitissima dei governativi, l'ha occupata. Si è combattuto tutta la mattinata per spezzare la linea difensiva posta innanzi alla città. Essa è caduta dopo una manovra abilissima.

L'inviato speciale Reynolds Packard dell'«United Press», che, unico giornalista, ha seguito la colonna, ha assistito anche alla battaglia nelle vie strette e tortuose della città. I comunisti erano appiattati sui tetti e sui balconi delle case di dove scaricavano raffiche di mitragliatrici sugli insorti che incalzavano. Si può dire che la città è stata conquistata isolato per isolato. La battaglia nell'abitato è durata fin quasi al tramonto quando i lealisti hanno finalmente dovuto ritirarsi. La presa di Tolosa ha una grandissima importanza per gl'insorti perchè taglia le comunicazioni tra San Sebastiano e il porto di Bilbao. Al quartier generale intanto sono giunte notizie circostanziate che a San Sebastiano vi è grande deficienza di acqua.

Si ha l'impressione che si sia alla vigilia di avvenimenti che miglioreranno forse in modo decisivo la situazione dei nazionalisti al comando del gen. Mola. Il periodo di stasi può ritenersi terminato. (United Press).

Stamane all'alba una colonna di insorti nazionalisti composta di truppe regolari, falangisti e carlisti è mossa all'attacco di Tolosa, cittadina a dodici miglia a sud-ovest di San Sebastiano, e, vincendo la resistenza accanitissima dei governativi, l'ha occupata. Si è combattuto tutta la mattinata per spezzare la linea difensiva posta innanzi alla città. Essa è caduta dopo una manovra abilissima.

L'inviato speciale Reynolds Packard dell'«United Press», che, unico giornalista, ha seguito la colonna, ha assistito anche alla battaglia nelle vie strette e tortuose della città. I comunisti erano appiattati sui tetti e sui balconi delle case di dove scaricavano raffiche di mitragliatrici sugli insorti che incalzavano. Si può dire che la città è stata conquistata isolato per isolato. La battaglia nell'abitato è durata fin quasi al tramonto quando i lealisti hanno finalmente dovuto ritirarsi. La presa di Tolosa ha una grandissima importanza per gl'insorti perchè taglia le comunicazioni tra San Sebastiano e il porto di Bilbao. Al quartier generale intanto sono giunte notizie circostanziate che a San Sebastiano vi è grande deficienza di acqua.

Si ha l'impressione che si sia alla vigilia di avvenimenti che miglioreranno forse in modo decisivo la situazione dei nazionalisti al comando del gen. Mola. Il periodo di stasi può ritenersi terminato. (United Press).

La guarnigione di La Linea rinforzata con 1200 marocchini

Londra, 11 notte.

Il Daily Telegraph riceve stasera dal suo inviato speciale a Gibilterra Phillips, che la guarnigione degli insorti a La Linea è stata nelle ultime 24 ore rinforzata dall'arrivo di 1200 marocchini armati di mitragliatrici e artiglierie da campagna. L'invio dei marocchini, i quali giungono da Cadice, è stato deciso dal generale Franco in seguito a notizie che egli avrebbe ricevuto circa l'intenzione delle milizie rosse di Malaga di sferrare un attacco contro Algeciras. I rossi, in gran parte irregolari, occupano attualmente un fronte che si snoda lungo la costa fra Estepona e il fiume Guadiaro e cioè a circa trenta chilometri da S. Roque. Il villaggio, situato in vetta di una montagna, è saldamente occupato dagli insorti i quali lo hanno anche fortificato.

Fuga in *articulo mortis*

Secondo ciò che riferiscono venditori ambulanti di frutta spagnuola venuti in battello a Gibilterra da villaggi occupati dai comunisti, il movimento contro il governo si andrebbe diffondendo ad anche in quella regione. Essi assicurano che circa 4000 giovani sono fuggiti ultimamente in territorio degli insorti e si sono arruolati contro il governo.

Oggi le guardie di frontiera britanniche di Gibilterra hanno salvato dalla morte un comunista che doveva essere giustiziato a La Linea. Questi, insieme a quattro altri, era stato condotto stamane dinanzi ad un plotone di esecuzione, ma, venuto il suo turno, quando il plotone già ricaricava le armi, con un balzo il comunista varcò un muro e poi si diede a fuggire disperatamente verso Gibilterra. Attraversata la zona neutra come una lepre, egli giunse alla frontiera ed implorò di essere ammesso. Le guardie britanniche, udita la narrazione, gli hanno aperto il cancello.

Il corrispondente del Daily Telegraph da Saragozza, in un lungo dispaccio al suo giornale, fa poi una interessante constatazione, e cioè che nella guerra civile di Spagna, i bombardamenti aerei non si sono dimostrati così catastrofici come era lecito pronosticare. Egli dichiara che la città è stata bombardata quotidianamente dagli aviatori governativi i quali hanno lanciato bombe in perfetto ordine di funzionamento, ma che tuttavia, nella maggior parte dei casi, non sono esplose e mai hanno prodotto danni gravi. Il numero delle vittime è inferiore alla diecina. Al contempo si è visto in questa occasione — egli dice — che un gran numero di aeroplani può essere abbattuto con l'uso delle mitragliatrici e sopra tutto quando l'intera popolazione si mette a sparare contro gli attaccanti.

La popolazione civile — continua il giornalista — è più irritata che terrorizzata dalle incursioni aeree. Queste incursioni hanno avuto il principale risultato di aumentare il numero degli arruolamenti volontari nelle file degli insorti. Il corrispondente narra quindi che grandi manifestazioni religiose si sono svolte a Saragozza dopo un premeditato attacco aereo contro la celebre cattedrale della Madonna del Pilar. L'attacco ha avuto luogo in una notte di luna: un aeroplano, volando a bassa quota, ha lanciato tre bombe, nessuna delle quali però esplose. La prima cadde sul piazzale producendo al suolo una impronta a forma di croce; le altre due perforarono il soffitto distruggendo un dipinto di Goya e caddero dinanzi alla statua religiosa della Madonna del Pilar. I saragozzani hanno subito proclamato il miracolo e sono affluiti in processione alla cattedrale.

I propositi di Franco

Si apprende da Oviedo stasera che il colonnello Aranda, capo degli insorti in quella città, visitati di fronte al pericolo che la popolazione rimanga senza acqua, si è rivolto ai ministri comunisti che assediano Oviedo implorando la concessione di una certa quantità d'acqua, oppure l'apertura dell'acquedotto per un'ora al giorno. I ministri però si sono rifiutati recisamente.

Il generale Franco — secondo quanto pubblica oggi il giornale Diario de Lisboa *— ha dichiarato di non aver alcuna intenzione di attaccare direttamente e bombardare Madrid.*

«Io mi propongo invece — egli ha detto — di assediarla e di prenderla per fame e per sete». Il generale ha quindi aggiunto che si propone di punire soltanto i capi comunisti responsabili direttamente o indirettamente di assassinii e di saccheggi. Egli però farà il possibile, dopo la vittoria degli insorti, per risparmiare tutte le persone che sono state indotte a prendere la falsa strada dalla propaganda sovversiva.

Un rapporto sulla situazione nella capitale spagnola, è giunto al Governo di Washington dall'Ambasciata americana a Madrid. Il rapporto dice che la situazione diventa di giorno in giorno più minacciosa. Un telegramma da Washington informa che l'incrociatore americano Quinces ha ricevuto l'ordine di approdare a Valenza per prendere a bordo tutti i rifugiati americani o di altre nazioni che desiderano abbandonare la Spagna.

I governativi si ritirano

lasciando i segni della loro ferocia

Burgos, 11 notte.

L'ultimo comunicato ufficiale diramato dal Quartiere generale dell'Armata del nord annuncia che la giornata del 10 agosto è stata caratterizzata da un'intensa attività sul fronte della Guadarrama. Al contrario, in calma ha regnato su quello di Somosierra. Le colonne operanti nella provincia di Guipuzcoa hanno intensificato la loro azione verso Tolosa. Quelle di Burgos hanno riportato un notevole successo a Belchite e quelle della Galizia continuano ad avanzare nelle Asturie malgrado la resistenza del nemico. L'armata del sud svilupperà la sua azione dall'Andalusia verso l'est e dall'Estremadura verso il nord.

L'offensiva di Tolosa a cui accenna il comunicato si è sviluppata oggi con la presa della città. Le truppe ribelli sono entrate a Tolosa senza incontrare grande resistenza. Le perdite degli insorti sarebbero minime in confronto di quelle dei governativi. I ribelli hanno scoperto una guardia civile legata ad una mitragliatrice alle porte di Tolosa. Si apprende che i governativi, prima di lasciare questa città, hanno fucilato quattordici fra le personalità più in vista.

I generali Goded e Burriel saranno fucilati

Barcellona, 11 notte.

Il Consiglio di guerra si è riunito stamane alle 7 nella sala da pranzo della nave *Uruguay* per giudicare i generali Goded e Burriel che con numerosi ufficiali hanno partecipato alla sollevazione dei ribelli nella capitale della Catalogna. L'inizio della seduta è stato consacrato alla lettura del lungo rapporto istruttorio contro i due generali. In seguito i due accusati sono stati autorizzati a parlare. Essi hanno protestato affermando che la sollevazione non era diretta contro la repubblica ma contro lo stato di anarchia che domina in Spagna e per tagliar corto ad ogni velleità di dittatura rossa. I due generali sono stati condannati alla pena di morte. Secondo le ultime informazioni essi sarebbero fucilati domani mattina.

Il contegno del generale Godet è stato improntato alla più grande fierezza. Anche durante le deposizioni degli ufficiali superiori egli rimaneva seduto mentre tutti gli altri si alzavano. Egli si è levato in piedi solo al momento in cui il procuratore chiedeva la pena di morte contro di lui.

I governativi ricacciati dalle alture della Picoquata

Saiena, 11 notte.

Stanotte gli insorti della provincia di Guipuzcoa hanno sferrato un violento attacco contro le linee governative costringendo gli avversari a lasciare le alture della Picoquata, posizione strategica di notevole importanza. L'azione sviluppata su un fronte di diversi chilometri ha portato i ribelli a circa due chilometri da Ventas, piccolo villaggio che a sua volta si trova a tre chilometri da Irun. La battaglia è stata violentissima e si svolge tutt'ora tra Behobie e Endarlaza.

Gli aerei della Lufthansa sono stati restituiti

Berlino, 11 notte.

Si annunzia che i due apparecchi della Lufthansa che erano stati giorni or sono sequestrati a Madrid sono stati in seguito a passi del governo del Reich riconsegnati intatti.

Nuovi episodi sanguinosi della guerriglia in Palestina

Un ufficiale e un aviatore britannici uccisi dai ribelli

Gerusalemme, 11 notte.

Il Governo annuncia le voci della prossima partenza di una metà delle forze militari ora di guarnigione in Palestina.

La stampa araba annuncia attentati dinamitardi contro personalità di Transgiordania accusate di insufficiente solidarietà verso correligionari di Palestina.

Le ultime venticquattro ore danno un notevole bilancio di vittime. Un ufficiale britannico è stato ucciso ed un caporale e due soldati gravemente feriti in seguito allo scoppio di una bomba contro una auto. Un aviatore militare inglese è stato abbattuto da una rivoltella presso Getsemani e il suo collega colpito mortalmente. Un fuochista ed un guardiano sono deceduti in seguito al deragliamento di un treno presso Ras El Ain. In seguito ad un attacco contro un convoglio di automobili presso Tiberiade un ebreo è rimasto seriamente ferito.

Si segnala che continua lo stato di insicurezza di Caifa dove l'ultimità di intimidazione è aumentata notevolmente. Un'altra auto privata inglese è stata distrutta a Giaffa. Presso Mitzpah è stato ucciso il capo della colonia ebraica. Un sergente arabo è stato ferito seriamente nella città vecchia di Gerusalemme. Un poliziotto è rimasto colpito da un proiettile ad una gamba presso Tel Aviv.

Un governo rivoluzionario sulle montagne di Naplusa

Alessandria (Egitto), 11 notte.

Mentre si fanno insistenti le voci secondo cui l'autorità inglese cercherebbe con ogni mezzo di venire ad un compromesso con gli arabi di Palestina, le notizie che giungono ai giornali egiziani informano che una battaglia nelle montagne a nord di Naplusa si è conclusa con l'uccisione di molti arabi mitragliati e bombardati dall'aviazione. Nonostante le sanguinose lezioni inflitte agli insorti, questi hanno ripreso con aspre violenza gli attacchi terroristici. Bombe sono state gettate a Giaffa e a Gaza mentre le imboscate lungo le strade si infittiscono.

Il giornale «Ghehad» informa che i rivoluzionari, asserragliati nelle montagne di Naplusa, hanno creato un Governo arabo palestinese indipendente, e un tribunale superiore incaricato di giudicare i traditori arabi. Tale Governo ha preso le prime misure per l'organizzazione della rivoluzione dal punto di vista militare creando tre comandi militari per le zone di Naplusa, Tulkarem, Acri.

Colossale incendio di boschi in cinque Stati dell'America

L'inarrestabile marcia del flagello -- Un ricovero di mendicità e un sanatorio sotto la minaccia -- Grandiosa mobilitazione

Minneapolis, 11 notte.

Ventimila persone provviste di secchi, pale e sacchi inzuppati di acqua stanno lottando disperatamente per arrestare la marcia distruggitrice degli incendi scoppiati nei boschi in vari punti di cinque Stati nord-centrali della Confederazione. Le fiamme, che si propagano con rapidità paurosa, hanno già distrutto decine e decine di case coloniche. Per improvvisare l'esercito di pompieri si sono reclutati, assicurando loro un adeguato compenso, i disoccupati trovati per le strade, e specialmente proficuo è stato il reclutamento nei bar e in altri luoghi di ritrovo di coloro che sono senza lavoro.

Nel Wisconsin settentrionale le fiamme minacciano un ricovero di mendicità e un sanatorio. I dirigenti dei due istituti stanno predisponendo il trasporto altrove dei ricoverati. I pazienti del sanatorio saranno i primi a sgomberare perchè se l'incendio è ancora lontano, il fumo denso e nero sta rendendo penosa la respirazione. L'incendio ha assunto proporzioni più allarmanti nel Minnesota settentrionale dove le fiamme sviluppatesi in territorio canadese si sono propagate nei boschi al di là del confine e continuano ad avanzare inesorabilmente malgrado gli sforzi che stanno compiendo per arrestarle circa settemila operai diretti da militi forestali e pompieri.

Si calcola che i boschi finora distrutti nel Minnesota coprano una estensione di circa tredicimila ettari. Una larga zona boschiva di circa quattromila ettari nelle vicinanze del lago Superiore nel Michigan è stata ridotta a un ammasso di carboni fumanti. Nel Dakota settentrionale 1500 persone sono state finora impotenti ad arrestare o ritardare la marcia delle fiamme che minacciano di distruggere una vastissima zona coltivata e grandi quantità di raccolti che sono ancora nei campi.

Il fuoco ha trovato esca anche nei rami secchi, che quest'anno erano nei boschi in proporzione infinitamente superiore al solito in conseguenza della siccità e dell'eccezionale e prolungata ondata di caldo. Gli alberi si accendono come se fossero imbevuti di petrolio e le fiamme altissime divampano con una rapidità paurosa. Da lontano si ode il crepitio del fuoco. Dense nubi di fumo nerastro illuminate dalle vampe incombono su vaste regioni. Ogni tanto colpi di vento spingono le nubi di fumo per chilometri e chilometri e danno nuovo impeto alle fiamme intralciando e rendendo pericoloso l'opera delle squadre che tentano di isolare in zona incendiata.

Una fidanzata terribile

Lunga serie di truffe per vendetta

Parigi, 11 notte.

Allevata da un padre severissimo, Giorgetta Bouverat fu presa, quando divenne orfana, da una furiosa smania di sposarsi. I rigori paterni avevano fino al 1934 allontanato molti candidati al matrimonio. Divenuta libera, Giorgetta invece di contare sulle sue grazie e avere un po' di pazienza, volle arrivare subito a una conclusione e chiamò i fidanzati con annunzi economici sui giornali. Non ebbe però che delusioni e giurò di vendicarsi.

Sempre con lo stesso sistema di pubblicità attirò a sè numerosi fidanzati, non più con mire matrimoniali, ma con scopi truffaldini, valendosi dell'opera di un complice. Al primo incontro Giorgetta apriva negligentemente la sua borsetta, che era piena zeppa di biglietti da mille: poco dopo però la borsetta era rubata e il fidanzato, impressionato da quello che aveva visto, non rifiutava mai un prestito di qualche centinaio di franchi. Ottenuto il denaro la bella Giorgetta non si faceva più vedere. In tal modo la ragazza riuscì a truffare, certo Thuillier, che però, ricorrendo ugualmente agli avvisi economici e dicendosi pronto a rivedere la ragazza e a darle tutto quello che voleva, riuscì a conoscerne l'indirizzo e a farla arrestare insieme col suo complice. Il Tribunale penale di Parigi ha condannato Giorgetta a un anno di prigione e il suo complice a sei mesi; tutti e due hanno ottenuto il beneficio del perdono.

Apparecchio della Parigi-Roma che atterra tra la tempesta

Lione, 11 notte.

Un apparecchio della linea Parigi-Roma, sorpreso da un violento uragano, è stato costretto ad atterrare all'aerodromo di Saint Rambert d'Albon (Drome) a 4 chilometri dal paese omonimo. L'aeroplano si è fracassato.

LA FIRMA DI ACCORDI COMMERCIALI tra Francia e Italia

Roma, 11 notte.

Oggi il Ministro degli Affari Esteri, conte Galeazzo Ciano, e l'Ambasciatore di Francia, conte De Chambrun, hanno firmato alcuni accordi diretti a regolare la ripresa dei traffici commerciali tra i due Paesi e i pagamenti relativi.

L'esportazione e importazione dei prodotti tra i due Paesi

Roma, 11 notte.

Gli accordi testè conclusi fra l'Italia e la Francia prevedono che ciascuno dei due Paesi ammetterà in via autonoma e nella misura del massimo possibile le importazioni di merci dell'altro Paese tenendo conto delle correnti abituali degli scambi. Pertanto il mercato francese si riapre alle nostre esportazioni. Trattandosi di prodotti per i quali era stabilito che la gestione dei contingenti di importazione in Francia era affidata all'Italia, le ditte interessate ad esportare verso il mercato francese dovranno rivolgere le relative domande all'Istituto per il commercio estero, tramite le competenti organizzazioni di categoria. Relativamente agli altri prodotti soggetti a misure di contingente in Francia e per i quali l'amministrazione dei contingenti veniva effettuata da parte francese, dovranno essere gli importatori francesi interessati a prendere immediati contatti con quelle competenti autorità per ottenere il rilascio delle relative licenze. Per quanto si riferisce all'esportazione dei vini italiani verso il mercato francese, è ristabilito all'importazione in Francia il trattamento doganale più ridotto che aveva cessato di essere in vigore il 30 settembre 1935.

Al tempo stesso il mercato italiano si riapre alle importazioni francesi. In quanto si tratta di prodotti soggetti al regime della licenza d'importazione, valgono per l'inoltro delle domande le disposizioni generali emanate. Gli importatori interessati dovranno pertanto presentare le domande alle competenti organizzazioni di categoria. Le domande dovranno essere presentate nel più breve termine possibile, trattandosi di procedere al rilascio delle licenze del trimestre in corso con validità fino al 30 settembre p. v. Le merci soggette al regime della bolletta saranno ammesse all'importazione secondo una percentuale che sarà comunicata alle fiegie dogane.

Per quel che concerne l'importazione di vini e liquori dalla Francia è ristabilito il trattamento doganale più ridotto che aveva cessato di essere in vigore il 30 settembre 1935. I pagamenti relativi ai nuovi scambi commerciali per merci importate in ciascuno dei due Paesi dopo il 14 luglio 1936 sono disciplinati nel modo seguente:

I pagamenti delle merci italiane importate in Francia dopo il 14 luglio 1936 sarà effettuato dagli importatori francesi mediante versamento del contro valore in franchi all'ufficio di compensazione della Camera di commercio di Parigi. Se le fatture sono stilate in lire la conversione in franchi avrà luogo in via provvisoria e al cambio che sarà stabilito di comune accordo con l'Istituto nazionale per i cambi con l'estero e la Banca nazionale francese per il commercio estero. Se le fatture sono stilate in una valuta diversa dalla lira e dal franco francese la conversione in franchi avrà luogo in via provvisoria in base al cambio *(chèques)* quotato per la valuta rispettiva alla borsa di Parigi il giorno precedente a quello di versamento.

Il pagamento delle merci francesi importate in Italia sarà effettuato dagli importatori italiani mediante versamento del controvalore in lire all'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Se le fatture sono stilate in franchi, la conversione in lire verrà effettuata in via provvisoria sulla base del cambio (chèques) della rispettiva valuta quotata alla Borsa di Roma il giorno precedente a quello del versamento.

Tanto per quel che concerne il pagamento delle importazioni italiane in Francia, quanto per quel che si riferisce al pagamento delle importazioni francesi in Italia, è stabilito che i cambi di cui sopra hanno carattere provvisorio, il debitore non essendo liberato dal suo debito se non quando il creditore avrà ricevuto l'importo integrale del suo credito. Tutti i pagamenti saranno effettuati al creditore in Italia in lire, in Francia in franchi nel limite delle disponibilità esistenti nei conti rispettivi e secondo l'ordine cronologico dei versamenti.

Inoltre gli accordi testè stipulati prevedono la liquidazione dei crediti commerciali arretrati francesi in Italia e italiani in Francia sulla base e nel limite delle compensazioni. Per assicurare la graduale liquidazione del saldo dei crediti commerciali francesi arretrati in Italia, è stato stabilito che il 10 per cento dei versamenti da effettuarsi dagli importatori francesi in pagamento delle merci importate dall'Italia dopo il 14 luglio 1936, sarà devoluto a liquidazione di tali crediti.

Scarso raccolto di cereali negli Stati Uniti

New York, 11 notte.

Il Dipartimento di Stato per l'Agricoltura annuncia che i raccolti di cereali negli quest'anno disastrosamente scarsi. A causa della siccità, infatti, il raccolto di granoturco non potrà superare un miliardo e 430 milioni di bushel, mentre l'anno scorso esso ammontò a 2 miliardi e 291 milioni. In eguale situazione si trovano i produttori di altri cereali. Di grano si raccoglieranno 632 milioni e 740 mila bushel, di avena 771 milioni e 730 mila bushel, e di orzo 145 mila bushel. Tutti questi raccolti sono inferiori alle medie dell'ultimo decennio. Soltanto il cotone ha trovato condizioni favorevoli nella siccità degli ultimi mesi.

Sconosciuto che a Thoune tenta di rubare un aeroplano

Ginevra, 11 notte.

Un tentativo di furto di un aeroplano si è avuto oggi sul campo di aviazione di Thoune. Un individuo, rimasto sconosciuto, riusciva a introdursi in un capannone e mettere in movimento il motore di un aeroplano da turismo appartenente all'Aero Club svizzero. Mentre l'apparecchio stava per uscire sul campo, per una falsa manovra capovolgeva urtando altri aeroplani che rimanevano danneggiati. Attratti dal rumore, accorrevano i custodi; ma l'individuo riusciva a scomparire favorito dalle tenebre.

La crociera di Re Edoardo

Vienna, 11 notte.

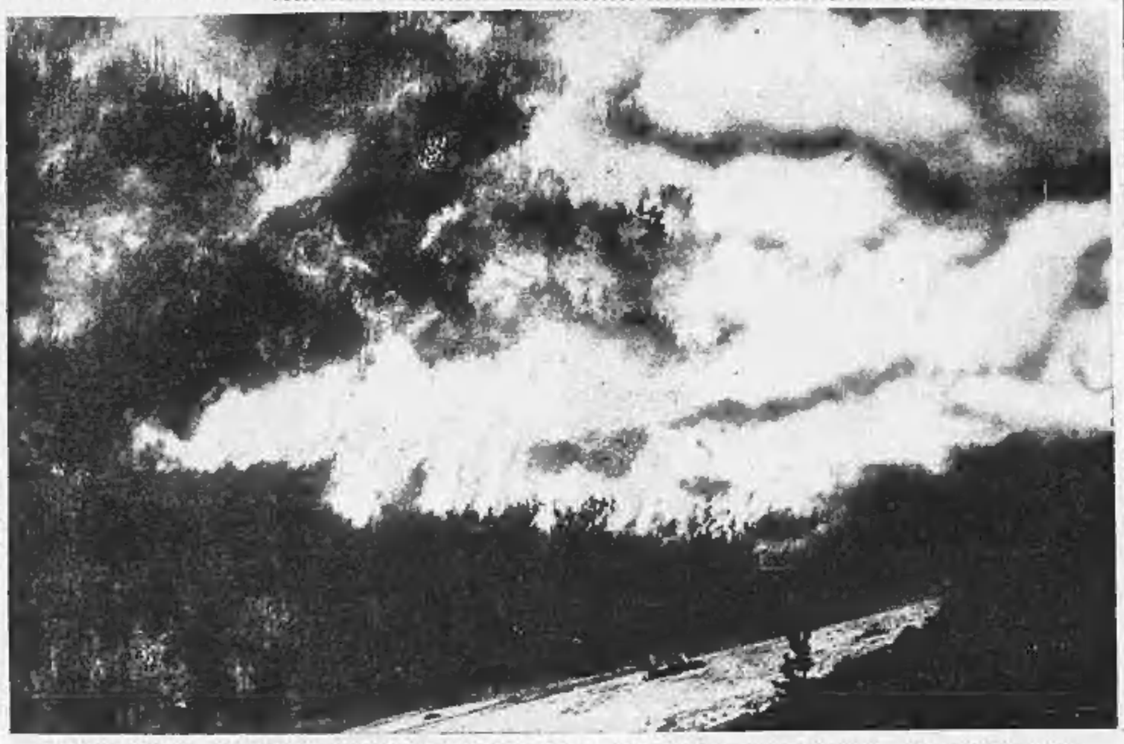
Il panfilo *Nahlin*, sul quale viaggia il Sovrano d'Inghilterra, ha gettato oggi le ancore nel porto di Plesivica sull'Isola lunga poco lontano da Zara. A quanto pare Re Edoardo ha passato buona parte della giornata intento alla pesca. Il *Nahlin* ha proseguito quindi per il Canale di Pasman, da dove girando per Zaravecchia riprenderà la direzione verso Sebenico.

Saggio corale di 4500 maestre alla presenza di S. E. De Vecchi

Roma, 11 notte.

Quest'oggi S. E. De Vecchi conte di Val Cismon, ministro dell'Educazione Nazionale, si è recato al Foro Mussolini dove ha assistito al saggio corale delle 4500 insegnanti elementari che hanno seguito in Roma i corsi informativi e preparatori di educazione fisica.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha passato poi in rivista gli Avanguardisti che hanno seguito il corso per cadetti capicenturia.



L'INCENDIO DEI BOSCHI NEL NORD AMERICA, CHE DURA DA PARECCHI GIORNI, VISTO DA UN AEROPLANO

Gli aumenti salariali

I nuovi contratti dei conciatori e dei dipendenti dell'industria acque gassate

Roma, 11 notte.

Nei giorni scorsi tra la Federazione Nazionale Fascista degli esercenti l'industria conciaria e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'industria chimica si è convenuto che, a decorrere dal 16 agosto 1936-XIV, ai minimi salariali contrattuali e alle paghe di fatto attualmente corrisposte agli operai addetti all'industria della concia, sarà applicato un aumento del 10 per cento.

Inoltre tutti i contratti collettivi attualmente disdetti si intendono richiamati in vigore fino al 28 febbraio 1937-XV.

Infine per le aziende nelle quali si sia proceduto successivamente al 1.o maggio 1936 a sistemazioni contrattuali con conseguenti aumenti salariali, l'applicazione dell'aumento suindicato verrà fatta conteggiando gli aumenti precedentemente effettuati. L'accordo interessa circa ventimila operai.

Tra la Federazione Nazionale Fascista industria acque gassate, birra, freddo e malto e la Federazione Nazionale Fascista dei lavoratori dell'alimentazione, presa in esame l'attuale situazione salariale dei dipendenti dell'industria delle acque gassate, birra, freddo e malto, si è convenuto quanto segue:

A decorrere dal 15 agosto 1936 i minimi di stipendio e di salario riportati nei singoli contratti collettivi di lavoro in vigore nonchè gli stipendi e i salari di fatto corrisposti ai lavoratori delle industrie acque gassate, birra, freddo e malto saranno maggiorati in misura: 1) del 9 per cento per l'industrie bevande gassate; 2) del 8 per cento per l'industria del freddo (fabbriche di ghiaccio e frigoriferi); 3) del 7 per cento per le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto.

Proroga di restrizioni venatorie in provincia di Aosta e Cuneo

Roma, 11 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera tre decreti concernenti la proroga di restrizioni venatorie riguardanti: due, la Provincia di Aosta, e uno la Provincia di Cuneo.

Per la Provincia di *Aosta:*

1) Il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma è prorogato per tutta l'annata venatoria 1936-37 nella zona delimitata dai seguenti confini: strada provinciale da Rivarolo Canavese a Oxegna, dal confine tra la Provincia di Torino e quella di Aosta (regione Madonna delle Cave) fino al passaggio a livello della ferrovia Rivarolo Canavese-Ozegna; linea ferroviaria stessa fino all'attraversamento del canale di Caluso (frazione Sant'Antonio del Comune di Castellamonte); canale di Caluso fino alla sua deviazione nel torrente Orco, adiacente alla strada provinciale Castellamonte-Cuorgnè; strada provinciale suddetta fino al ponte sull'Orco; roggia di Favria Ogliarico fino al Canton Valleri; strada comunale San Giuseppe-Salassa-San Pietro fino alla strada provinciale Salassa-Rivarolo Canavese; strada provinciale fino al confine con la Provincia di Torino; linea di confine con la Provincia di Torino e quella di Aosta fino alla strada provinciale Rivarolo Canavese-Oxegna.

2) Il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma è prorogato per tutta l'annata venatoria 1936-37 nella zona della estensione di ettari 750 delimitata dai seguenti confini: a ovest dal comune di Lessolo lungo l'alveo della Dora; a nord con il Comune di Borgofranco; a est con il Comune di Chiaverano; a sud con il Comune di Ivrea;

3) Nella provincia di Cuneo il divieto di caccia o uccellagione sotto qualsiasi forma è prorogato per tutta l'annata venatoria 1936-37 nelle seguenti due zone della estensione complessiva di ettari 5422, così delimitate:

1) Zona di Mondovì-Ponte Ripe: Ellero-confluenza dell'Ellero con il Tanaro; fiume Tanaro fino alla confluenza con il Pesio; torrente Pesio al ponte ferroviario della linea Bastia-Carrù; strada comunale detta dei Bricchetto, e poi del Rifreddo fino a Govone; strada nuova comunale fino all'unione con la nazionale Breolingi-Mondovì; strada nazionale fino al ponte Ripe di Mondovì (estensione ettari 2037).

2) Zona frazione Ronchi: strada nazionale Ronchi-Fossano fino alla cascina Trunasse; strada detta a cascina Delfino; S. Biagio di Centallo fino al passaggio a livello della ferrovia Centallo-Fossano; strada ferrata da detto passaggio a livello fino alla stazione ferroviaria della Maddalena; strada dalla detta stazione alla borgata Maddalena e a S. Sebastiano fino alla nazionale Cuneo-Fossano; strada San Sebastiano fino al greto Stura (sponda sinistra); sponda sinistra fiume Stura di detta strada fino all'altezza della frazione Ronchi; linea alveo Stura alla frazione Ronchi (ettari 3385).

I giovani del Campo Austria di passaggio a Venezia

Venezia, 11 notte.

Provenienti da Roma, sono giunti stamani nella nostra città i giovani austriaci che hanno partecipato al «Campo Austria» al Lido di Roma. I giovanetti sono stati ricevuti da personalità e dirigenti delle Organizzazioni giovanili fasciste, e da una squadra di marinaretti con bandiera, schierata sotto la penalina. L'arrivo ha dato luogo a manifestazioni di cameratismo ed a vibranti acclamazioni al Duce. Inquadrati dai loro ufficiali, i giovani austriaci si sono recati a Cà Littoria, ove il conte Turr, che li accompagna, li ha presentati al Segretario federale, che li ha passati in rassegna. Hanno poi reso omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti. I ragazzi hanno iniziato quindi la visita al Palazzo Ducale.

500 profughi spagnuoli ricevuti dall'arcivescovo di Genova

Genova, 11 notte.

Questa mattina, guidati da Don Leone, Cappellano degli italiani di Barcellona e ora divenuto cappellano degli spagnuoli a Genova, 500 profughi spagnuoli sono stati ricevuti in solenne udienza dal cardinale arcivescovo di Genova S. E. Dalmazio Minoretti, il quale ha rivolto ai profughi parole di congratulazione e condoglianze, deplorando i principi, le dottrine che sono base di tanti delitti, e esaltando l'opera del Governo fascista che li ha generosamente assistiti, dicendo che «l'atto del Governo italiano ci onora e ci designa agli altri popoli come un popolo e un Governo, non solo sapiente ma anche saggio provvisore». Le nobilissime espressioni del porporato sono state accolte da un vivissimo prolungato applauso, mentre più di un profugo portava agli occhi umidi di pianto una mano, che avrebbe dovuto occultare l'intima e profonda emozione. Ha risposto ringraziando a nome dei profughi il signor Giovanni De Nadal. L'udienza si è quindi conclusa con il bacio dell'anello episcopale.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA BERGAMO

Attirata dalla propria immagine riflessa in un mastello d'acqua, la bambina Leonia Rossi di anni 2, spertasi troppo vi cadeva dentro, annegando.

DA COMO

Mentre ritornava in camion dal lavoro con alcuni compagni, il minatore Mario Bonanomi, d'anni 47, da Albavilla, veniva per uno sbalzo del veicolo lanciato a terra, e riportava gravissime ferite in seguito alle quali decedeva pochi minuti.

DA FIRENZE

Un ciclista non ancora identificato, sulla via Pistoiese, è stato raggiunto e investito da un'automobile guidata dall'autista Angelo Rossi, di 48 anni, ed è morto all'ospedale.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Fidente in Dio, a Lui rese lo spirito, confortato dai SS. Sacramenti, il

Comm. Notaio
Giovanni Battista Capello
di anni 85

Con dolore ne danno partecipazione:

la moglie **Camilla Dépetas;**
i figli: **Lucia** col marito Rag. **Camillo Qillo;**
Avv. **Camillo** con la moglie Dott. **Rina Rondani** e bimbi;
Maria col marito Avv. **Felice Savio** e bimbi;
Dott. **Dario** con la moglie **Domitilla Rossa** e bimbi;
Ferdinando con la moglie **Elena Ruata** e bimbo;
Giovanni con la moglie **Licia Nerazzini** e bimba;
il fratello Generale **Federico** con la moglie **Rosina De-Venezra** e figli;
le sorelle **Margherita** e **Maria;**
i cognati, le cognate, i nipoti ed i cugini.

I funerali sono fissati per mercoledì 12 corrente, alle ore 16,30 partendo dalla Villa S. Croce, Strada di San Bernardino, ed alle ore 17 da Piazza Castello.

Per espressa volontà del Defunto si prega di non inviare fiori. Si dispensa dalle visite e non si inviano partecipazioni personali.

Salluzzo, 10 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri G. Calosso - Saluzzo.

Cristianamente come visse rendeva la sua bell'anima a Dio

Pavan Margherita n. Clerico

Affranti ne dànno partecipazione il marito **Antonio,** i figli: **Felice, Adolfo, Pierino, Elena** e **Giuseppe;** le nuore, il genero, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 12 corr. alle ore 16,30 da via S. Donato 18. Si ringraziano tutte le gentili persone che prenderanno parte al mesto accompagnamento.

Pompe Funebri Ilenia - Telef. 46016

La **Ditta Fratelli Fissore & Sandri** con dolore partecipa l'avvenuta perdita del

Cav. Giacomo Fissore

suo Consocio dalla fondazione della Società. (4989

Verzuolo, 10 agosto 1936-XIV.

Carlo Graziola, unitamente ai suoi cari, commosso per l'indimenticabile dimostrazione di affetto tributata alla cara Scomparsa

Teresa Graziola Garetti

ringrazia Autorità, Clero, Associazioni religiose, giovanili ed operaie, Organizzazioni Dopolavoristiche e Rionali, Enti pubblici e privati, amici; i dottori Vinlani e Capella per le cure sapienti ed affettuose; e la popolazione tutta di Chivasso e Castagneto Po.

Chivasso, l'11 agosto 1936-XIV.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41282

MEMENTO

Primo Anniversario decesso di **LUISA ROBIOLIO PRESBITERO:** Messe, 14 corrente, in Mazzerano, ore 9, Occhieppo superiore, 6; spontaneità Reverendo Parroco: Torino (Santa Barbara), 8,30.